SECONDA EDIZIONE

OMAGGIO

TORINO – Anno 73 – Num. 186 – Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-848

STAMPA SERA

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali: L. 6 - Finanziari: L. 7 - Necrologie L. 14 - [illegible] ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie [illegible] - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'"azione della vittoria,, all'Assietta ha deciso le Manovre

Il colpo di maglio dell'Unità corazzata dopo la sorpresa degli Alpini

Il Re Imperatore, i Principi e le Alte Gerarchie del Regime assistono dall'osservatorio di Avigliana allo scontro finale

La fase conclusiva delle Manovre

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Osservatorio di Avigliana, lunedì mattino.

Il castello d'Avigliana, osservatorio principale dell'azione conclusiva che porterà alla disfatta dei rossi, dà l'illusione di una guerra effettiva per le sue muraglie diroccate, per gli squarci michelangioleschi che sembrano di ieri, per la sua totale maestosità di rovina.

La valle sottostante è invece un'oasi di pace, tutta verde e serena; le case in piedi, il fischio dei treni, il suono delle campane, una sirena chiama gli operai al lavoro, l'abbaiare di qualche cane, il binoccolo che scopre i contadini curvi sulla terra, ci fanno scordare la situazione bellica quantunque lontana, ma non tanto, parli il cannone.

Sono colpi staccati, indecisi, quasi rauchi.

Rispondono mitragliatrici senza collera, senza allarme, con brevi spruzzi di proiettili, quasi a prendere nota della sfida. E' la sveglia? Il preambolo? Ci si sgranchisce?

Un aeroplano vola tutto solo in atteggiamento di turista.

Cavalli e motori

Ieri sera gli azzurri non han potuto fare gran che. I rossi han contrattaccato, hanno mantenuto le loro posizioni e non sembrano affatto inclini ad abbandonare l'impresa. La Divisione motorizzata «Trieste», spintasi troppo avanti, ha registrato anche qualche dispiacere per merito della cavalleria rossa che l'ha sorpresa. L'episodio è per gli incerti della velocità e delle macchine. I nemici della motorizzazione, pur rammaricandosi della scacco azzurro, non nascondono un intimo sottile compiacimento.

Ma è poi giusto considerare gli azzurri con tanta affettuosa partigianeria? Le manovre sono un gioco di forza che pongono di fronte elementi di uno stesso esercito alimentato dagli stessi principi tattici trasformati in fede, e da un identico spirito nazionale: se i rossi sono condannati ad avere torto nel bilancio finale, meritano pure il riconoscimento di quei successi parziali che il valore, lo slancio, la volontà di vittoria riescono sempre a ottenere. Diremo anzi subito che, in tutto l'insieme, i rossi, fanti e Camicie nere, cavalleria e bersaglieri, alpini e aviazione, tutti, insomma, non hanno dimostrato minor bravura, intelligenza e aggressività degli altri.

«Attenzione!». Un altoparlante gracida a voce fioca informazioni sul fronte di battaglia più lontano.

Si capisce poco. Ma, da quel poco, si può estrarre che gli alpini della divisione «Irpinia» stanno progredendo dal Colle delle Finestre e dall'Assietta per raggiungere la Val Susa. Mi dicono che, nel bilancio preventivo, questa divisione non compariva: è la guerra con i suoi imprevisti, con la necessità di far fronte all'iniziativa del nemico e agli umori della fortuna.

«Attenzione!». La voce si fa sempre più rauca. L'emozione, il successo alle porte o trepida per il bombardamento più intenso?

Parla il cannone

Infatti le voci isolate dell'artiglieria, quasi sillabe disperse in una larga pagina bianca, infittiscono via via, fino a trasformarsi in coro. Le mitragliatrici rispondono a raffiche sempre più lunghe, sempre più inquiete; si rincorrono, si accavalcano, lasciando indovinare i primi approcci della fanteria. I preludi dell'attacco.

Sotto il castello di Avigliana decine e decine di binoccoli fissano la chiostra dei monti e soprattutto la pianura. Giornalisti, missioni militari estere, generali e curiosi si fondono in un gruppo alquanto imprudente. Verrebbe la tentazione di suggerire uno sparpagliamento che provochi un po' meno il nemico, perchè la guerra sta perdendo sempre di più il suo carattere di finzione per accostarsi a quello reale.

I cannoni che tossivano a secco, senza mai concludere il loro tiro con i pennacchi delle esplosioni, sembra che ora facciano sul serio.

Ai piedi del Musinè si alza un pennacchio di fumo bianco e, mentre dura la sua sorpresa, un altro lo raggiunge, e poi un terzo, e poi un quarto; si accostano, si fondono, sgomitolandosi in nebbia. E' questa dapprima come un enorme papiro bianco ma, arricchita ben presto da nuovi apporti, si allunga, si allarga, diventa mare e muraglia.

Non credete che si tratti davvero di proiettili e nemmeno accusate l'immaginazione del giornalista. Il fenomeno è lì, evidente e sicuro.

Ma è dovuto agli apparecchi nebbiogeni i quali avvolgono in una nube d'incertezza le truppe attaccanti.

«Attenzione, attenzione!». La divisione motorizzata ha iniziato l'attacco dopo trenta minuti di preparazione d'artiglieria. Il 65° ed il 66° fanteria procedono a grandissima velocità. I rossi vacillano.

La nebbia artificiale potrebbe costituire per il nemico una specie di segnalazione precisa, invitandolo a concentrare nell'oasi bianca tutte le artiglierie disponibili. Ma, a parte il fatto che giocherebbe a mosca cieca, chi lo garantisce che non si tratta di una finta?

Le mitragliatrici rosse continuano sventagliate rabbiose di proiettili contro i motori che filano intrepidi in direzione di Susa.

L'aviazione rossa non si vede, mentre quella azzurra, in pattuglie serrate e a bassa quota, spazzola la pianura e le pendici dove i rossi si abbarbicano tenacemente.

Attacca l'«Ariete»

«Attenzione!». La Divisione corazzata «Ariete» sta per entrare in gioco. E' il principio della fine.

Il fiume Dora, geloso della nebbia artificiale, ne aggiunge un velo sottile della sua che resiste però sempre meno al bombardamento del sole.

«Attenzione!». La Divisione autotrasportabile si sta impadronendo della conca di Casana. La Divisione celere «P.A.D.A.» continua ad avanzare senza intoppi notevoli. Ma, verso il Musinè, le mitragliatrici borbottano furiosamente come in un corpo a corpo.

La Divisione «Irpinia» ha conquistato non so che creste, debolmente ostacolata da combattimenti di retroguardia.

Le Camicie Nere, unitesi alla Divisione celere incalzano i rossi.

Verso il Musinè, silenzio. O quasi.

La battaglia si sta allontanando e precipita verso l'epilogo.

«Attenzione! Attenzione!». I pachidermi della Divisione corazzata, rotolando a una velocità di quaranta chilometri l'ora, travolgono le ultime superstiti resistenze.

Su i quattro settori attaccati, e cioè in Val Dora, in Val Sangone, al Colle delle Finestre e in Val Chisone, la situazione dei rossi è diventata rapidamente da precaria a insostenibile. Infine è disperata.

Le diecine e diecine di binoccoli dal castello di Avigliana contemplano soltanto una pianura sgombra di soldati e di mezzi bellici, invasa quasi totalmente dal sole, eccezione fatta per la zona della nebbia artificiale che si dirada lentamente e quasi a malincuore.

Il campanile della chiesa scandisce nitidamente e gioiosamente le dieci.

Le manovre possono considerarsi finite.

Com'era previsto ieri, il colpo di grazia alla già difficile situazione dei rossi è stato dato dalla manovra dei reparti alpini, i quali hanno rinnovato sull'Assietta il colpo già riuscito nella battaglia contro i Francesi che consacrò la gloria immortale di quel nome.

Antonio Antonucci

Il Re Imperatore con i Quadrumviri Marescialli Balbo e De Bono e con il Ministro Thaon di Revel all'Osservatorio di Avigliana

Il Duca di Bergamo si intrattiene con il generale Moizo all'Osservatorio di Truc Martin

Di pattuglia con i centauri

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Strada di Susa, lunedì pomer.

Di pattuglia nel chiaro mattino. Sorpassati i massicci addensamenti delle unità azzurre pronte allo scatto, ho raggiunto le punte celeri dell'Armata del Po, ho visto le batterie sapientemente occultate, le autocolonne mascherate presso i filari degli alberi. Poi, superata la fascia dove fra poco si sarebbe scatenata la battaglia, ho visto le avanguardie dei rossi infiltrarsi nella dolce valle in esplorazione.

200 motociclisti

Ero con una pattuglia di Militi della Strada. Il fresco dell'alba dava allegria alle nostre motociclette, e così — appena tiepide, vive, pulsanti — docilissime al manubrio, ci davano la soddisfazione di corsieri, di purosangue. Con il vicecomandante della Milizia Stradale console Giovanni Romagna, e con i comandanti di gruppo Marinelli e Marin, avevo studiato sulle laboriose carte, ieri sera, il lavoro immane svolto dai reparti della bella specialità di Camicie Nere, mobilitati per queste Grandi Manovre. Due imponenti squadroni di cento motociclisti ciascuno, con automezzi di collegamento, automezzi sussidiari, punti mobili di rifornimento, cinque commissariati di movimento più un nucleo addetto al Partito Rosso. Questa unità che non trova riscontro in nessun altro esercito del mondo quanto a specializzazione specifica e perfetta, ha potuto così sviluppare ogni particolare del concetto di impiego dettato dalla nuova norma dell'Ufficio Movimento dello Stato Maggiore.

Per 15 giorni tutto il traffico nel territorio della manovra è stato presidiato, controllato, lubrificato, dalla spola incessante di novanta pattuglie di Militi della Strada, che ad esercitazioni finite avranno realizzato la percorrenza complessiva formidabile di quasi 160 mila chilometri. Notte e giorno, diretta controllata animata dai loro ufficiali, le pattuglie di Militi della Strada si sono prodigate per regolare il traffico civile nei giorni immediatamente antecedenti alle Manovre ed educarlo alle esigenze speciali di questi giorni in cui interi Corpi di Armata si sono spostati fulmineamente sulla strada ordinaria.

Secondo gli ordini minutamente dati dal comandante della Specialità gen. Ugo Leonardi, la trama dei turni era tale che pur consentendo ai Militi un equo riposo ne esaltava il rendimento al punto che stamattina il generale De Simone, a nome del direttore delle manovre S. E. Bastico, ha voluto esprimere al console Romagna l'ammirato elogio dell'esercito all'attività prodigiosa dei due squadroni di Camicie Nere della Stradale.

Anche stanotte, in motocicletta, con la generosa velocità che consentono queste speciali macchine azzurre, ero stato di pattuglia verso Susa. Era quasi freddo; la luna faceva un cielo d'argento, da canzone sentimentale. Il traffico civile sulle strade fluiva regolare, tranquillo: autocarri con i rifornimenti per il mercato di Torino, automobili, carretti, biciclette. Bisogna dire anche questo, mai come in queste grandi manovre s'è potuto ammirare il grado di disciplina raggiunto dalle truppe e dalle popolazioni, ed una così ammirabile sincronizzazione di sentimenti e di esigenze. Con una massa enorme di mezzi motorizzati (si parla di dodicimila), con spettacolosi flotti di truppa incanalati sulle strade, sebbene il traffico civile ha potuto sempre — sempre — fluire regolare, non subire i danni di lunghe soste, di difficili deviamenti. Ogni autocolonna militare del resto aveva una pattuglia-pilota di Milizia Stradale, una pattuglia ardita che in caso di guerra vera sarebbe stata anche l'estrema punta verso il nemico.

Gli uffici tecnici

Interessante anche la produzione cartografica degli uffici tecnici della Stradale, che hanno compilato le carte di tutti gli itinerari di accesso agli osservatori, collaborando così eccellentemente con il colonnello Garelli (un prode che ha sette medaglie al valore) commissario al movimento delle Grandi Manovre.

Di pattuglia nel chiaro mattino. Come biliardi, queste strade piemontesi: han sopportato il traffico inverosimile di questi giorni, e soprattutto il passo rude dei carri armati, l'attrito sgraffiante dei cingoli, senza soffrire nella loro efficienza grazie alla bontà della massicciata, della costruzione, non solo, ma anche alla alacrità della manutenzione. Altro insegnamento di queste Grandi Manovre: in caso di guerra, sappiamo che le nostre belle strade, orgoglio del tempo fascista, «reggeranno» a qualunque imponenza di traffico.

Io ho percorso con le pattuglie volanti della Milizia Stradale, più di diecimila chilometri di strade; ho vissuto — palpitante, emozionante, talvolta commovente — questo immenso romanzo della strada che i Militi vivono ogni giorno ogni notte. Ho studiato le statistiche delle infrazioni, ho cercato di penetrarne la psicologia, ne ho visti tutti gli aspetti, così interessanti, così avventurosi. Ebbene stamattina, sempre più stanotte, ho potuto fare un'altra constatazione: in questi giorni di Grandi Manovre l'utente stradale: pedone ciclista, carrettiere, automobilista, motociclista, s'è tacitamente mobilitato; ha tacitamente teso al massimo il proprio spirito di disciplina spingendolo sino alla più spontanea collaborazione. Sono i miracoli del clima mussoliniano. Lo credereste? anche a voler fare i pignoli, le pattuglie non avrebbero potuto infliggere tante poche multe come in questi giorni. E questo è un altro insegnamento, un'altra garanzia in caso di guerra vera.

Poi ci siamo spinti sino al castello diruto di Avigliana, su per il giulivo colle, sino all'Osservatorio dove dall'alba S. M. il Re Imperatore era giunto per seguire questa entusiasmante fase conclusiva delle Grandi Manovre. Il Sovrano aveva vicino, e scambiava con essi fitte osservazioni, le LL. EE. Ago ed Amantea. Appena giunto aveva lungamente conferito con il generale di aviazione S. E. Pinna.

C'erano anche il Principe di Piemonte, i Duchi di Bergamo e di Pistoia, il Presidente del Senato Sua Ecc. Suardo, il Maresciallo Cavallero, S. E. Bastico, direttore delle Manovre, S. E. Russo Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Moizo Comandante generale dei Carabinieri.

Gli stranieri

Una nota particolare, viva di colori, era data all'Osservatorio dai componenti le Missioni militari straniere. C'erano gli addetti militari di tutti gli Stati del mondo accreditati presso la Corte d'Italia, tutti nelle loro più brillanti uniformi di campagna. Fra gli altri abbiamo visto un generale francese, un generale inglese con un alto ufficiale dell'aviazione di S. M. britannica che non si stancava di ammirare gli attacchi al suolo, emozionanti arditissimi delle squadriglie da attacco terrestre, un generale sovietico decorato dell'Ordine della Bandiera Rossa. I polacchi con i caratteristici chepì della loro cavalleria, i manciukuoiani, due ufficiali cinesi, gli addetti sudamericani con le loro uniformi decoratissime, balcanici, e quelli dei Paesi così detti e strettamente neutrali, che affettavano di assistere allo spettacolo di questo gigante-

Il gen. Gariboldi al Municipio e al Fascio di Moncalieri

Moncalieri, lunedì sera.

Stamane S. E. il generale Gariboldi, Comandante del Partito Azzurro, si è recato al palazzo comunale di Moncalieri dove, ricevuto dal Commissario Prefettizio dott. Scrivano, ha deposto dei fiori sotto la lapide dei Caduti in guerra. Si è quindi portato alla Casa del Fascio, dove, [illegible] dal Vice Segretario politico [illegible], ha fatto analogo omaggio floreale al ricordo marmoreo dei Martiri Fascisti.

Il Principe di Piemonte ed il Ministro Segretario del Partito durante la fase conclusiva delle operazioni

Le Missioni militari straniere mentre esaminano il quadro delle esercitazioni di stamane

eco scatto offensivo con l'aria di chi siederà sempre in poltrona, terza fila, da spettatore.

Un lungo cordialissimo colloquio ha avuto il Principe Umberto con il Ministro Segretario del Partito. Sua Eccellenza Starace che era arrivato di primo mattino in treno da Roma, è giunto all'Osservatorio accompagnato dal Prefetto di Torino S. E. Tiengo, e dal Federale ed Ispettore del Partito Piero Gazzotti, e subito dopo aver ossequiato il Re Imperatore, s'è incontrato col Principe.

Ecco il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, che vestiva l'uniforme coloniale kaki, e che è giunto con il Maresciallo De Bono e con il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai. Poco dopo sale al Castello anche S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Governatore dell'Egeo, che si riunisce qualche minuto con gli altri due Quadrumviri della Rivoluzione, Balbo e De Bono.

All'Osservatorio di Avigliana c'erano anche oltre sessanta inviati speciali di giornali italiani e stranieri, e tanti generali, alti ufficiali, ufficiali dei vari servizi di S. M.

Cannoni e carri

Le pattuglie della Stradale regolavano il movimento di tutte le automobili, evitavano ogni ingorgo. Ogni tanto, due motociclisti venivano sfrecciati a recare un ordine ignoto, ed operare una perlustrazione.

Limpida era il mattino nell'ampia valle, soltanto in fondo, verso il punto cruciale della battaglia, i nebbiogeni avevano alzato le loro cortine protettive. I reparti di attacco erano stati sbrigliati; avanzavano veloci, sparando dopo aver mirato, attenti, cauti, cauti ed audaci, e davano l'illusione della guerra vera. Le batterie degli agili cannoni da campagna si indovinavano ai fiocchetti bianchi che seguivano ai loro colpi fitti. Carri armati a tutta velocità sulla strada verso Susa. Pattuglie di bersaglieri motociclisti. Rossi! Azzurri! Una mitragliatrice in faccia proprio ad un incrocio; Un'altra, un'altra. L'infiltrazione è bloccata... Ai posti telefonici volanti estreme voci dell'armata attaccante, le parole si fan concitate. Sta per decidersi la Manovra.

Nei campi i contadini hanno sospeso il lavoro, si son tirati da parte cercano di agevolare il compito delle truppe. Mi ricordo delle mie prime Grandi Manovre: tanti anni fa. Ed ero sottotenente dei Bersaglieri, ed il mio colonnello era proprio S. E. Bastico. Con il mio plotone di ciclisti piumati, rotolai per un pendio attaccai un posto nemico (rosso) presso un casolare. Dei bambini piangevano, a veder quella zuffa che era finta, a sentir quegli spari.

Fierezza di bimbi

Ma stamattina, sui campi di Avigliana, i piccoli eran vestiti da Balilla. Qualcuno aveva le sue armi di moschettiere, e pareva volersi esibire: «Siamo qui». E sorridevano, con i loro neri occhi illuminati dall'interesse per la vicenda, e non ruzzavano in mezzo alle ondate di truppa che passavano, ma cercavano anzi di suggerire il fiore più coperto, un sentiero più breve...

Avrei tanto voluto che gli addetti militari stranieri potessero vedere questo spettacolo dei campi e dei rurali fra l'infuriare della manovra di guerra. Questo spettacolo di festosa serenità, di disciplina di fervida collaborazione, di spirito di emulazione.

Stasera nei loro rapporti cifrati avrebbero potuto utilmente commentare quella frase di Mussolini che è dipinta, immensa su un muro maestro del Castello di Avigliana: «Le guerre non si vincono soltanto con l'oro».

Capito!

Attilio Crepas

L'impeto dell'Aviazione nelle operazioni finali

Osservatorio di Avigliana, lunedì mattino.

I rossi, questa mattina, si trovavano nell'impossibilità di ricevere rinforzi e quindi s'adoperavano con tutte le forze ad assicurare il possesso della conca di Susa contrastando naturalmente la pressione avversaria allo sbocco della valle.

Gli azzurri alle prime ore del mattino si son lanciati all'attacco con la Divisione motorizzata «Trieste», con la Divisione corazzata «Ariete» e con un battaglione chimico. Il Corpo Celere, costituito dalla III Divisione celere «PADA» ha attaccato, attraverso il Colle Braida e i laghi d'Avigliana, il nemico tentando di ricacciarlo in fondo alla Valle Dora.

A volo radente

Come fronteggiare la situazione da parte dei rossi se non usando l'aviazione in grande stile affidandole compiti anche non esattamente rispondenti alle sue caratteristiche d'impiego?

Alle 8 infatti 30 apparecchi d'assalto «Ba. 65», suddivisi in pattuglie di tre, apparivano dal fondo della valle Dora e si lanciavano come saette sulle colonne nemiche.

Mantenendo all'inizio dell'azione una quota di trecento-quattrocento metri, gli apparecchi assumevano formazione di guerra con il capo pattuglia con il gregario di sinistra vicino e il gregario di destra più distanziato. Individuate le colonne gli aerei abbassavano il muso e diminuendo gradatamente la quota si lanciavano a volo radente sul nemico.

L'azione è stata efficacissima ed ha prodotto notevoli danni alle truppe in avanzata.

Subito dopo il passaggio dei trenta Breda 65, apparivano nel cielo limitato dalle montagne, otto apparecchi Breda 88.

La velocità con cui questi aerei sono sfilati, davanti all'osservatorio, è apparsa impressionante. Il Breda 88, apparecchio ideato appositamente per l'attacco al suolo, è un bimotore con caratteristiche di velocità elevatissime e dotato d'un armamento studiato alla perfezione e d'estrema potenza. E' una delle più moderne macchine in dotazione all'Aeronautica italiana e si presta anche, per la sua grande maneggevolezza, ad operazioni meravigliose per l'efficacia e per la rapidità con cui possono venire effettuate.

Anche i Breda 88, apparsi ad una quota di 300 metri, si gettavano a folle velocità sulle truppe azzurre mitragliandole violentemente.

I mitragliatori

Come già altre volte abbiamo scritto, l'azione di questi apparecchi oltre a produrre danni materiali sensibilissimi, con la apparizione e l'azione fulminea, con i passaggi ad una quota non superiore ai quindici metri, con il mitragliamento quindi di una precisione assoluta, infliggono in modo decisivo sul morale dei soldati.

Sono apparecchi che creano il panico, che immobilizzano la truppa più agile ed esperta, che costringono, anche per poco tempo, a rallentare se non troncare l'azione.

Il morale elevato delle truppe ha valore inestimabile, ed è condizione per la vittoria. Gli attacchi continui, ossessionanti quasi dell'assalto possono lentamente fiaccare il soldato nelle sue energie migliori.

Mentre l'assalto operava a contatto quasi della terra, il bombardamento rosso in quota, forse 3000 metri, svolgeva azione energica sulle retrovie azzurre e sulle batterie poste tra Caselette, Alpignano, Rivoli, Villarbasse.

A stento potevano essere veduti i trenta apparecchi che nascondevano la loro sagoma nella vivezza della luce solare.

La missione degli apparecchi da bombardamento questa mattina è stata suggerita dalle particolarissime circostanze, perchè molto difficilmente masse imponenti di aerei pesanti vengono impiegate al bombardamento vicino di truppe e, in genere, di bersagli mobili.

L'azione dell'Aeronautica anche in questa fase finale delle grandi esercitazioni, è stata caratterizzata dalla perfetta disciplina degli equipaggi che ogni giorno mostrano l'altissimo grado d'addestramento raggiunto.

Maner Lualdi

Servizio speciale dell'A.A.S.S.

In occasione delle grandi manovre l'Azienda Autonoma Statale della Strada ha esperimentato la propria organizzazione di guerra per la manutenzione delle strade allo scopo di sempre poter garantire un perfetto stato di viabilità.

A tal fine è stato organizzato il servizio per il Compartimento del Piemonte, quasi esclusivamente interessato per una estesa complessiva di Km. 430 circa di strade statali; è stata formata una Sezione Strade d'Armata, con sede in Torino, dalla quale dipendevano due Compagnie Cantonieri d'Armata, una ad Alessandria ed una a Settimo Torinese; da ciascuna Compagnia dipendevano due Reparti Cantonieri d'Armata, quindi quattro in tutto, con sede: Casale, Alessandria, Moncalieri ed Avigliana, ciascun reparto comprendeva quattro tronchi stradali, in tutto sedici tronchi ciascuno con un Capo Cantoniere, sulla media di km. 25 di strada per tronco; ogni tronco poi è suddiviso in Cantoni di circa km. 2,5 ciascuno, avente come personale fisso un cantoniere dell'AA.SS. ed un operaio in aiuto.

Complessivamente il personale fisso per la detta organizzazione comprendeva: otto funzionari tecnici, 16 capi cantonieri, 150 cantonieri dell'AA.SS. e 150 operai fissi in aiuto.

Tale organizzazione è entrata in atto dall'inizio delle grandi esercitazioni e ha funzionato con la massima regolarità, in perfetto accordo con la [illegible] organizzazione del movimento militare.

S. E. Calletti, presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e direttore generale dell'AA.SS., che aveva già ispezionato tutta la rete per accertarsi del funzionamento del servizio, [illegible] lo secondo le dettagliate disposizioni che egli aveva impartito, aveva disposto una continua sorveglianza dell'Ing. D'Orlando, ispettore superiore dell'AA.SS., durante le esercitazioni.

Gigantesco incendio nei Magazzini generali di Verona

Migliaia di quintali di foraggio e paglia in fiamme

Verona, lunedì sera.

Ingentissimi danni ha causato un violento incendio sviluppatosi stamane all'alba in un ampio capannone situato nei Magazzini generali della nostra città. Le fiamme ben presto hanno investito migliaia e migliaia di quintali di foraggio e di paglia che si trovavano nell'interno del capannone, di proprietà del Commissariato militare.

I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere le fiamme impedendo così che si propagassero ad altri capannoni ed evitando danni maggiori. L'incendio, però, continua la sua opera devastatrice.

UNA FATALE IMPRUDENZA

Bimba schiacciata da un carro all'uscita dalla Messa

Treviso, lunedì sera.

Due carri carichi di sessanta quintali di paglia procedevano tirati da tre cavalli. I due conducenti avevano unito i veicoli, cosicchè, fra carro e carro, si poteva comodamente prender posto sedendosi sul timone. All'uscita dalla chiesa di Galarine un gruppo di bimbi, scorto il convoglio, si precipitava per farsi trainare e alcuni litigavano per poter prender posto appunto sul timone.

Disgraziatamente, in questo parapiglia, la piccola Emma Bortoluzzi di 10 anni finiva a terra sotto le ruote del secondo carro, una delle quali le passava sulla testa schiacciandola. La piccina è morta all'istante.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Le ultime esercitazioni dell'Aviazione alle Manovre

Gli apparecchi che hanno partecipato alle operazioni di stamattina, sorvolano la nostra città

Le cerimonie di chiusura delle Manovre

Lo spettacolo di gala di stasera al Teatro della Moda
Domani sera il ricevimento offerto dalla Podesteria
Mercoledì la grande rivista in corso Duca di Genova

Ricordiamo che questa sera la Città di Torino offrirà al Teatro della Moda un eccezionale spettacolo lirico con l'opera «Tosca» di Giacomo Puccini in onore delle alte Gerarchie dello Stato, Alti Comandi, Missioni militari estere.

Domani sera, martedì, la Podesteria offrirà un ricevimento nella palazzina dell'Eridano in corso Moncalieri in onore degli Alti Comandi, Missioni Estere, Autorità e Gerarchie.

Come abbiamo già pubblicato, mercoledì, 9 corrente, le truppe dell'Armata del Po e del Corpo d'Armata di Torino che hanno partecipato alle Grandi Esercitazioni sfileranno all'Augusta presenza di S. M. il Re Imperatore. Lo sfilamento avrà luogo in corso Duca di Genova con inizio alle ore 8.

Le autorità e personalità che hanno ricevuto o riceveranno apposito biglietto d'invito prenderanno posto nelle seguenti tribune in corso Duca di Genova: tribuna Reale: Autorità 1.a e 2.a categoria; tribuna n. 1: Autorità 3.a e 4.a categoria; tribuna n. 2: Autorità 5.a e 6.a categoria; tribuna n. 3: Famiglie delle alte autorità; tribuna n. 4: Giornalisti e fotografi muniti di autorizzazione dell'ufficio stampa del Ministero della Guerra. Per gli altri invitati sono riservate le tribune A, B, C. Invitati e giornalisti dovranno prendere posto non oltre le 7,30.

PER I CICLISTI

I catarifrangenti rossi e le loro diciture

Nell'imminenza del 10 agosto, ultimo termine utile per mettere in regola le biciclette con quanto dispone la legge 22 dicembre 1938-XVII, n. 2139, precisiamo che il catarifrangente rosso, che è obbligatorio collocare opportunamente sul parafango posteriore, deve portare, sì, gli estremi di approvazione del Circolo Ferroviario di Ispezione di Milano, ma in tale dicitura non è affatto obbligatorio — come qualcuno ha creduto di intendere — che figuri la parola «Milano».

E' accaduto che qualche rivenditore di accessori per cicli ha rifiutato forniture di catarifrangenti prodotti nella nostra città, appunto perchè essi non portavano impressa la parola «Milano».

Rassicuriamo quindi e rivenditori e ciclisti che quando un catarifrangente porta gli estremi di approvazione nel modo che ha creduto di scriverlo il fabbricante, il catarifrangente stesso è in regola, perchè il produttore è il primo ad avere interesse che il suo prodotto sia a posto con le norme di legge.

Scriviamo questo perchè non si creino speculazioni sopra dei malintesi, e non si danneggino con esse i produttori torinesi di catarifrangenti.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 5 corr.: Borca Gustavo, agente P. S., Mansi Maddalena, casalinga.

Matrimoni trascritti il 6 corr.: De Giovanni, pressatore, Tost Adelina, cuoca.
Chinaa Alfonso, operaio, Grasso Caterina, domestica.
Bianco Giovanni, piazzista, Striolo Anna, modista.
Boero Aldo, meccanico, Rossa Luigia, cameriera.
Bertola Giovanni, impiegato, Giovannini Maria, impiegata.
Mazzone Antonino, agente P. S., Menichello Rosa, casalinga.
Patrucco Pietro, guardia Finanza, Contella Anna, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 5 corr.: Francone Enrico, Beretta Franca, Almondo Edda, Fa Rita, Amisano Giovanna, Andorno Giovanna, Giolitto Renato, Martini Sergio, Maraini Carla, Tirelli Michelina, Serra Egidio, Bosco Eleonora, Barone Giovanni, Toria Teresa, Cavallo Costanza, Borsello Angela, Maria Giorgio, Martinetto Giovanni, Fantino Felicita, Stella Caterina, Gallardi Lucia, Gallo Giancarlo, Pastore Riccardo, Bosco Emilio, Grasso Umberto, Farris Valter, Messina Edda.

Nascite denunciate il 6 corr.: Camera Carlo, Demateis Carla, Melegatti Franco, Riolia Gerardo, Borillina Giovanni, Anselmi Alessandro, Golzio Bruno, De Marco Marino, Arnoletti Vincenzo, Corrado Adolfo, Cantamessa Luisella, Castagno Carla, Cacciorgio Eliana Marisa, Burzio Maurilio, Pellissier Luigi, Mascharpa Franca, Bochene Egle, Mezzavilla Franco, Alessandria Maria, Dau Angela, Barbe Renato, Ebiovi Graziella, Ruspini Anna.

Un piatto sulla testa

Un piatto sulla testa ha ricevuto il venticinquenne Giuseppe Barra di Giuseppe, via S. Ottavio 51, nel corso d'un diverbio avuto in corso Chieti con tale Adele Calcia. Il piatto gli ha causato una ferita alla fronte.

La partenza del Cardinale per le terme di Bognanco

Il Cardinale Arcivescovo è partito ieri per recarsi a fare la cura delle acque di Bognanco, in seguito al disturbo avuto l'altr'anno, come è noto. Il Cardinale per non dover soggiornare in Bognanco, stazione di molta eleganza mondana, si ferma in Domodossola, dove fu posto a sua disposizione il Collegio Rosmini, dal Superiore generale dei Rosminiani Padre Bozzetti, che ne fu per molti anni direttore; le acque perciò saranno da Bognanco portate a Domodossola per la durata della cura.

Il Cardinale Fossati, che si recherà anche al Santuario di Re in Val Vigezzo, farà ritorno a Torino il 17 corrente: soltanto allora egli provvederà alla costituzione dell'Ufficio diocesano che secondo i nuovi ordinamenti dell'Azione Cattolica prenderà il posto della Giunta diocesana, e che sarà da lui direttamente dipendente dovendo difigerlo, di persona o attraverso un delegato arcivescovile.

Nella chiesa di San Lorenzo

In questi giorni i fedeli affluiscono alla R. Chiesa di S. Lorenzo per onorare S. Gaetano Tiene, fondatore dei Teatini, di cui oggi ricorre la solennità. Intorno al suo altare ed alla sua statua, fiori e ceri a profusione. Nella mattinata, ed ogni ora, le Messe si sono susseguite. Nel pomeriggio alle ore 18,30, vi sarà il rosario, poi il can. Brizio terrà il panegirico del Santo e seguirà la benedizione eucaristica.

L'Episcopato piemontese ed il Convegno di musica sacra

L'Episcopato del Piemonte ha espresso la sua calorosa adesione al convegno di musica sacra e canto gregoriano che si tiene, in questi giorni, a Mondovì, e fu aperto stamane. La presidenza è tenuta da mons. Briacca, Vescovo di Mondovì. Saranno presentate varie relazioni sull'importante argomento.

Il cinquantenario della parrocchia di S. Gaetano

Ieri i parrocchiani di S. Gaetano del Regio Parco hanno celebrato i cinquant'anni di erezione della loro chiesa. Fu infatti innalzata nel 1889 per atto di omaggio al Card. G. Alimonda.

Alle ore 11 vi fu un solenne pontificale celebrato da Mons. Coppo, vescovo salesiano.

Dieci borse di studio

Il Consorzio Industriale Manufatti — sede centrale di Roma, via IV Novembre 149 — ha indetto un concorso per l'assegnazione delle seguenti borse di studio: dieci borse per la Scuola Marinara e Cavalleria della G.I.L. di Sabaudia, dell'importo annuo di lire duemilacinquecento nette ciascuna: quattro borse per posti nei Collegi della G.I.L. di Brindisi, Venezia, Forlì, Roma, Udine e Orvieto, dell'importo annuo di lire duemilacinquecento e seimila nette ciascuna, secondo il collegio; una borsa per studenti universitari o di Istituti superiori del Regno, dell'importo annuo di lire seimila nette. Per informazioni rivolgersi al Comando Federale della G.I.L. e Casa Littoria.

La "serata del dilettante" al Dopolavoro "D. Pini"

Sabato scorso, nel teatro della G.I.L. di piazza Bernini, il Dopolavoro rionale «Dario Pini» ha fatto svolgere la seconda serata del dilettante. Numerosissimo pubblico accorse a giudicare i brillanti attori e il successo fu pari alla bravura dei volonterosi operai ed impiegati presentatisi alla ribalta, giudicati ottimi sotto ogni rapporto.

La iniziativa del Dopolavoro «Dario Pini» merita di essere segnalata, in quanto tende a valorizzare e a mettere in luce elementi dotati di notevoli qualità artistiche, come cantanti, musicisti, imitatori, dicitori, ecc. Alla fine del trattenimento venne presentato al pubblico il vincitore della prima serata, un bravo operaio della Fiat, il camerata Scalabrin, simpatico e spigliato canzoniere, brillante imitatore dei maggiori colleghi professionisti. Fin d'ora viene annunciata la terza serata, che si svolgerà sempre al teatro della G.I.L., sabato 19 corrente.

Cinematografico ferimento alla Barriera di Francia

Guardia che salta sulla motocicletta di un delinquente e ne riceve un colpo di rivoltella

Il feritore fugge dall'ospedale L'arresto di un complice

Verso le 3 di stanotte, tre «Cittadini dell'Ordine» fermavano presso la chiesa di Lucento due individui in atteggiamento sospetto. Mentre uno dei due aderiva all'intimazione di mostrare i documenti (e successivamente, dato quanto segue, veniva trattenuto in arresto), l'altro inforcava la moto che aveva vicino e faceva per darsi alla fuga. Ma il «cittadino» Rocco Palombo fu Germano, di 30 anni, via G. Verdi 37, senza esitare saltava coraggiosamente sul sellino posteriore del motociclo e cercava di fermare il malvivente. Ma costui, pur con la guardia dietro, accelerava e si lanciava per via Pianezza verso corso Tassoni. Qui giunto, dopo aver invano cercato di sbarazzarsi il suo angelo custode, sempre in corsa estraeva una rivoltella e sparava all'indietro un colpo contro la guardia, raggiungendo il Palombo al piede sinistro e facendolo malamente precipitare a terra. Si era nei pressi di piazza Bernini, e il delinquente accelerava per dileguarsi. Però in corso Ferrucci sbandava, cozzava contro la banchina tranviaria di sinistra e cadeva ferendosi a sua volta, mentre la moto s'incendiava. Richiamati dallo sparo e dalle grida sopraggiungevano due guardie civiche, che acciuffavano il manigoldo e, insieme al Palombo che dolorante si era trascinato sul posto, lo accompagnavano all'Ospedale Martini. Qui, mentre il Palombo veniva curato anche di altre ferite e della frattura di alcune costole (guarirà in 30 giorni), il bieco feritore riusciva un attimo ad eludere la vigilanza e ne approfittava per fuggire. Trattasi del venticinquenne Mario Bruno Bardi fu Attanasio, giardiniere, corso Moncalieri 285, ed è attivamente ricercato.

Ridotto in fin di vita da una motocarrozzetta

All'una di stanotte è stato ricoverato all'Astanteria Martini, in grave stato e con prognosi riservata per la frattura della base cranica, il ventottenne Giovanni Sivera di Luigi, residente a Borgaro. Mentre poco prima percorreva in bicicletta lo stradale di Borgaro, il Sivera era stato investito dalla motocarrozzetta targata 31653-TO, il cui guidatore non è stato ancora identificato. A mezzogiorno le condizioni del ferito erano stazionarie.

Spazzino investito da un furgoncino

Mentre conduceva un carretto a mano in via Cristoforo Colombo, all'angolo di corso Castelfidardo lo spazzino municipale Carlo Manzoni fu Domenico, di 65 anni, abitante in via Vigone 77, questa mattina alle 10 è stato investito dal motofurgoncino [illegible] TO, guidato da Bruno Giuntoli di Alessandro. Ha riportato lesioni varie, medicate all'Ospedale Martini e guaribili in 10 giorni.

Urtato dal tram

Ha riportato lesioni guaribili in 20 giorni il muratore Agostino Marietto fu Giacomo, Strada di Sassi 11, urtato dal tram n. 20 in via Maria Vittoria angolo via S. Massimo.

Arresti

Squadra Mobile: Pistamiglio Marco di Michele e Saracco Carlo Ferdinando di Nicola, contravventori alla diffida di soggiorno; Valabrega Gino Fortunato Aldo di Michele, per mandato di cattura; Ponte Primo Efisio fu Luigi, contravventore all'ammonizione; Cappellano Virginio fu Giuseppe e Stavarengo Primo Luigi fu Angelo, per questua.

Figurine della strada

Attenti al sole!

E' risaputo che in piscina si va non soltanto per tuffarsi nelle refrigeranti acque delle vasche; ma una gran parte del tempo è assorbita dai bagni di sole sulla sabbia. Questi bagni andrebbero fatti con una certa regola, ma non tutti sono disposti a mandare a memoria quanto i medici vanno in ogni modo raccomandando. Ond'è che spesso il bagno di sole si traduce in una bruciatura della pelle non sempre benefica che, nel migliore dei casi, costringe chi è scottato all'uso paziente di unguenti e alla degenza in letto.

Anche Simbaldo...

C'è chi esagera: gli Stati Uniti, ad esempio, i quali posseggono questo primato statistico: nel primo mese d'estate, laggiù, gli ustionati dal sole perdono una media di cinquantasettemilaottocentoventiquattro giornate lavorative. Senza gran loro discapito, però; perchè essi sono regolarmente assicurati, e durante i tre giorni, in media, di degenza, le Compagnie assicuratrici provvedono a tutte le spese: dal medico all'indennità di malattia, per una somma che si aggira sui quattro milioni di dollari.

Anche il signor Simbaldo Anselmo, rotolandosi sotto i raggi cocenti sull'arena fine d'una delle nostre piscine, si scottò, e forte: la carne piagata, quaranta gradi di febbre per quattro giorni, sofferenze inenarrabili.

Non appena potè lasciare il letto, e reggersi, duro impalato, sulla pianta dei piedi, infilò la porta d'uno studio legale, e all'avvocato che l'accoglieva cordialmente, dichiarò, in breve, ch'era venuto per una causa di danni: quindicimila lire di danni egli pretendeva dal proprietario della piscina, perchè, primo, la forzata degenza seguita alla scottatura (subita perchè nessuno alla spiaggia, e tanto meno il proprietario della piscina, primo responsabile di quanto nello stabilimento può accadere, l'aveva preavvertito del pericolo cui andava incontro, del rischio cui si esponeva) l'aveva posto nella impossibilità di condurre in porto un lucrosissimo affare; e secondo perchè la stessa forzata degenza gli aveva fatto smarrire le traccie d'una bellezza per amor della quale egli non aveva esitato ad esporre le sue bianchissime membra agli ardori solari.

Consigli essenziali

La iniziale cordialità del legale s'agghiacciò, per lasciar posto a uno sbalorditо stupore. Non facile impresa parve tosto al legale il convincere quel curioso cliente che, se un responsabile c'era, nella faccenda, questi altri non era che lui, lo scottato. Per cavarselo dai piedi, lo mandò in pace munito del decalogo che quelle Compagnie assicuratrici americane di cui dianzi si diceva, per porre un argine al crescente numero dei sussidiati per ustioni e simili inconvenienti solari, hanno fatto circolare in mezzo ai propri assicurati.

Tra preamboli e conclusioni, questi sarebbero i consigli essenziali: Non bevete liquori sulla spiaggia perchè l'alcool e i raggi del sole non simpatizzano; non leggete libri nè giocate a carte sotto i raggi diretti del sole; non aggiratevi per la spiaggia a capo scoperto; non dimenticate che i biondi sopportano i raggi solari men facilmente dei bruni; non cospargete la pelle di alcool nè di profumi prima di esporvi al sole; non esponetevi che gradualmente e mai più del necessario; non amoreggiate sotto i raggi del sole; corteggiate la vostra bella all'ombra d'un capanno o almeno d'un ombrellone.

Meditasse, dunque, anche il signor Sinibaldo Anselmo i preziosi precetti, e se ne servisse alla prima occasione; caspita, innanzi tutto, non c'è che dire: si tratta della pelle!

L'imponente programma dei treni popolari per il Ferragosto

Gite di più giorni - Destinazioni per tutta Italia

Gite di più giorni, periodo 13-20 agosto, inizio vendita biglietti martedì 8, ore 6 antimeridiane: Torino-Civitavecchia-Cagliari: L. 105 in 2.a classe e 63 in 3.a; Torino-Civitavecchia-Sassari: lire 91 in 2.a cl. e 55 in 3.a, oltre la quota per la traversata di L. 76 per la 2.a cl. e L. 30 per la 3.a cl. La partenza è fissata per le ore 7,15 di venerdì 11 agosto. — Torino-Cosenza: L. 126 in 2.a cl. e L. 76 in 3.a — Torino-Catanzaro: L. 124 in 2.a e 74 in 3.a. A Cosenza ed a Catanzaro sono acquistabili biglietti per la gita a Camigliatello Bianchi, al prezzo rispettivamente di L. 5 e 10. — Torino-Reggio Calabria: L. 133 in 2.a e 78 in 3.a — Torino-Messina: L. 133 in 2.a e 79 in 3.a, gite facoltative in 3.a cl.: da Messina a Taormina Giardini lire 4, a Siracusa L. 16, ad Agrigento o Palermo L. 16, a Trapani L. 22. La partenza è fissata per le ore 10,36 di sabato 12 agosto. — Torino-Bari: L. 113 in 2.a e L. 67 in 3.a. Gite facoltative in 3.a cl.: da Bari a Brindisi o Lecce L. 6, a Taranto L. 4. La partenza verrà effettuata nel pomeriggio di sabato 12 agosto. — Torino-Napoli: L. 105 in 2.a e 63 in 3.a. Gite facoltative: da Napoli a Pompei e Castellammare di Stabia o Pozzuoli Solfatara in 3.a classe L. 1,50, a Caserta o Salerno 3,50, a Capri 6, al Vesuvio 10,20 e ad Ischia 5. La partenza è fissata nel pomeriggio di sabato 12 agosto.

Gite dal 13 al 16 agosto: inizio vendita biglietti mercoledì 9 corrente, ore 6 antimerid.: Torino-Bolzano: L. 66 in 2.a cl. e L. 40 in 3.a cl.; gite facoltative: da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Merano 4, a Mendola o Collalbo 7. — Torino-Gorizia: 2.a cl. L. 78, in 3.a L. 46. Gite facoltative in 3.a cl.: da Gorizia a Trieste L. 3,50, a Pola o Fiume 10, a Postumia 5. Ingresso facoltativo alle Grotte di Postumia lire 5, acquistabile sul posto. — Torino-Ancona: L. 77 in 2.a cl. e L. 46 in 3.a. Gite facoltative in 3.a cl. da Forlì a Predappio L. 5, da Rimini a San Marino L. 7, da Ancona a Loreto 2,50. — Torino-Pesaro: L. 91 in 2.a cl. e L. 64 in 3.a. — Torino-Firenze: L. 63 in 2.a cl. e L. 36 in 3.a. Gita facoltativa in 3.a cl. per Assisi L. 10. — Torino-La Spezia: L. 43 in 2.a cl. e L. 26 in 3.a. — Torino-Livorno: L. 60 in 2.a e L. 35 in 3.a. Gita facoltativa a Piombino L. 11, in 3.a cl. e all'isola d'Elba L. 21,05. — Torino-Roma: L. 89 in 2.a cl. e L. 53 in 3.a; gita facoltativa in 3.a cl. a Littoria Staz. L. 4 ed a Napoli L. 11. Per queste gite la partenza verrà effettuata nel giorno di sabato 12 agosto. — Torino-Venezia: L. 64 in 2.a cl. e L. 39 in 3.a. Acquistabile sul posto il biglietto d'ingresso alla Mostra del Veronese a L. 4. — Torino-San Remo: L. 41 in 2.a e L. 25 in 3.a. Per queste due ultime gite la partenza verrà effettuata nella notte dal 12 al 13 agosto.

Gite del giorno 13 agosto di un sol giorno: inizio vendita biglietti martedì 8 agosto, ore 14.

Torino-Bardonecchia: L. 11 in 3.a cl.; gite facoltative da Oulx a Claviere o Sestriere L. 9, a Fraiteve L. 14. — Torino-Susa: L. 7 in 3.a cl.; gita facoltativa al Moncenisio L. 10. — Torino-Genova: L. 19 in 3.a cl. — Torino-Alassio: L. 22 in 3.a cl. — Torino-Cuneo-Limone: L. 14 in 3.a cl.; gite facoltative da Cuneo a Valgrana L. 6,50; a Caraglio L. 5; a Monterosso Grana L. 7,50; a Pradleves L. 8,50. — Torino-Torre Pellice-Barge: L. 7 in 3.a cl.; gite facoltative da Pinerolo a Perosa Arg. L. 3,50; a Perrero L. 6; a Fenestrelle L. 9,50; a Praly L. 10; a Pragelato L. 15; da Torre Pellice a Bobbio Pellice L. 4; da Barge a Crissolo L. 8.

Nelle Provincie gite da Aosta a Pré-St-Didier; da Novara a Varallo; da Alessandria ad Acqui e da Savona a Mondovì.

Gite del giorno 15 agosto di un sol giorno: inizio vendita biglietti venerdì 11 ore 6 ant.

Torino-Bardonecchia e Torino-Susa: alle stesse condizioni del giorno 13. — Torino-Varallo: L. 16 in 3.a classe colle gite facoltative per Alagna L. 18,40, per Scopello L. 8,40, per Fobello Lire 9,40; per il Sacro Monte L. 1,60. — Torino-Acqui: L. 12; ingresso alla Piscina L. 3 (facoltativo); gita facoltativa da Acqui a [illegible] ed [illegible] Terme L. 3, con diritto all'ingresso gratuito alla Fons Salutis. — Torino-Bastia: L. 10 in 3.a cl. — Torino-Cuneo: L. 11 in 3.a cl.; gite facoltative per Caraglio L. 5; per Valgrana L. 6,00; per Monterosso Grana L. 7,50; per Pradleves L. 8,50. — Torino-Dronero: L. 12 in 3.a classe; gite facoltative Costigliole Saluzzo-Casteldelfino L. 12,90; da Dronero ad Acceglio L. 10. — Torino-Vicoforte S. Michele: L. 12 in 3.a cl.; gite facoltative da Mondovì a Santuario L. 1,40; a Frabosa Soprana L. 6; da Vicoforte S. M. a Santuario L. 1,05; a Montaldo L. 3,00; a Roburent L. 4; a Serra L. 5; a Pamparato L. 6; a San Giacomo di Roburent L. 6.

Nella Provincia, treni Vercelli-Pallanza-Domodossola, Aosta-Pré-Saint-Didier, Novara-Varallo, Asti-Genova, Alessandria-Acqui.

Tutti i prezzi sopraindicati, riferibili a percorso sulle Ferrovie dello Stato, sono ridotti della metà per i viaggi dei ragazzi fra i 4 ed i 10 anni non compiuti.

Un ferito grave pel rovesciamento d'una moto

Questa mattina il cinquantaduenne Giovanni Bogliatti fu Tomaso, abitante alla borgata Barauda, di Moncalieri, percorreva la strada da La Loggia a Moncalieri a bordo della motocarrozzetta pilotata dall'impresario Giovanni Musso di Pietro, pure di Moncalieri, e sulla quale viaggiava anche tale Garis. Presso il ponte sulla Chisola, per una brusca frenata, il veicolo si capovolgeva e il Bogliatti riportava la frattura della base cranica, mentre gli altri due rimanevano illesi. Trasportato all'Ospedale delle Molinette, i dott. Gallice e Comini prestavano le cure del caso al ferito e quindi lo facevano ricoverare con prognosi riservata.

Tra due ciclisti

Il ciclista Battista Rolle fu Battista, di 46 anni, abitante in corso Grosseto 168, si è scontrato con un altro ciclista all'angolo di tale corso con via Casteldelfino. Ha riportato ferite guaribili in 10 giorni, medicate all'Ospedale Martini.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 22
MINIMA	+ 16,2

Si può vietare alla moglie l'uso del cognome del marito dal quale è divisa?

Un'applicazione delle disposizioni del primo libro del nuovo Codice Civile è stata proposta avanti la nostra autorità giudiziaria civile la quale, stante il periodo feriale, non si pronuncerà in merito che nel prossimo settembre.

Il caso è contemplato dall'articolo 154 del nuovo Codice che tratta degli effetti della separazione dei coniugi. Dispone, fra altro, la nuova legge che, secondo le circostanze, e quando la sentenza di separazione è pronunciata per colpa di entrambi i coniugi o per colpa della moglie, il Tribunale può vietare alla moglie l'uso del cognome del marito. Questa disposizione è stata invocata dall'industriale Ferruccio R. il quale ha ottenuto l'anno scorso una sentenza di separazione per fatto e colpa della moglie. Avvalendosi pertanto della entrata in vigore del nuovo Codice l'industriale si è rivolto al suo legale avv. Biancato perchè inizi la relativa pratica. Senonchè un quesito che dovrà essere risolto dalla Magistratura è questo: la nuova disposizione che dà diritto al marito di richiedere al Tribunale di vietare alla moglie l'uso del cognome del marito è applicabile a casi ormai risolti sotto l'impero del vecchio Codice?

Il legale del ricorrente ritiene di sì ma una norma precisa in proposito non potrà essere data che dall'autorità giudiziaria chiamata ad esaminare la singolare domanda.

Caduta di un ciclista

Carlo Paolo Bianco, di 52 anni, abitante in corso Palestro 268, mentre percorreva in bicicletta la strada provinciale di Leynì, cadeva, riportando ferite varie che all'astanteria Martini dove era trasportato, erano giudicate guaribili in 40 giorni.

Ferito da un vetro

Il bersagliere in licenza Giulio Canavesio fu Francesco, via Basilica 6, è rimasto ferito accidentalmente in casa sua da un vetro rotto, che gli ha reciso il terzo inferiore del braccio destro e causato forte emorragia. E' stato ricoverato al vecchio San Giovanni e guarirà in 20 giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ia d'operette P. Brudi), ore 21,30: «Scugnizza», di M. Costa.
MICHELOTTI. Ore 21,15: Rivista Imperiale: «La città ideale».
MAFFEI: Spettacoli Reichel (Riv.).
C. DANZE MODA: 21 serata elegante.
DAY DANZE: ore 21: C. Moncalieri 32.
CINE SAVOIA DANZE (Pilo 6): Ore 21.
FREJUS ESTIVO: 20,30 e 23 Gran Var.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «I demoni del mare» con Victor Mc Laglen. Dopolavoro L. 2-3.
BALBO 2 film: 1° La bandiera di Duvivier con Jean Gabin e Annabella; 2° Il segreto del candelabro. D. 1,65.
STATUTO 2 film: 1° Mascherata (Paula Wessely); 2° La sfinge. Dop. 1,65.
ALPI: «Una notte con te». L. 1-2-3.
NAZIONALE: «Voglio danzare con te».
MAFFEI: «Allora la sposo io» («Riv.»).
MASSIMO 2 film: «Diritto d'amare» (Blanchar) e «Jonny, bandito». L. 1.
ELISEO 2 film: Amazzoni bianche (Viarisio) e Crispino e la comare. L. 1.
COLOSSEO 2 film: Mosca-Sciangai (P. Negri) e La Città perduta. L. 1.
TORINESE: «Nell'azzurro del cielo».
FREJUS EST.: Un marito ideale e Varietà.
PIEMONTE 2 film: Lord Fauntleroy (Bartholomew) e All'est di Giava (avv.).
AQUA: «Il Californiano». Varietà.
MICHELOTTI EST.: Casa mille candele.
SAVOIA 2 film: «Re dell'arena» (E. Cantor) e «Seguite il vostro cuore».

NAZIONALE: Dopolavoro 1,05
«Voglio danzare con te»
con Ginger Rogers e Fred Astaire

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Scene e protagonisti delle Manovre

Agli osservatori, nei comandi presso gli appostamenti antiaerei

Il Maresciallo Graziani all'osservatorio del Truc Morté.

Il colonnello Fabri dalla tenda comando del 3.o Reggimento Alpini, impartisce gli ordini

Al Comando del Partito rosso si seguono i tiri

Una batteria antiaerea in azione alla Chiusa di San Michele

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Incidente di frontiera tra Bulgaria e Turchia

Un morto e un ferito

Aspro tono anti-bulgaro dei giornali di Istanbul

Istanbul, lunedì sera.

Un incidente è accaduto ieri alla frontiera turco-bulgara. Un soldato turco sarebbe stato ucciso. Da fonte bulgara si afferma che il soldato in questione è rimasto solamente ferito nel momento in cui varcava la frontiera.

Nei circoli turchi si dice che le manovre militari organizzate dal Governo di Ankara hanno causato vivo allarme in Bulgaria, tanto che tutti i villaggi entro un raggio di 10 miglia dalla frontiera sarebbero stati evacuati dalla popolazione civile, in tutta fretta. I contadini non avrebbero neppure avuto il tempo di mettere in salvo i raccolti.

Il tono antibulgaro degli articoli e delle informazioni che appaiono da qualche giorno sulla stampa turca danno poi l'impressione che una tensione improvvisa si sia prodotta fra Ankara e Sofia.

Fino a poco tempo addietro i giornali turchi sembravano manifestare la tendenza ad attirare la Bulgaria nell'Intesa balcanica, ma ora il linguaggio usato nei confronti di Sofia è ben diverso.

D'altra parte i giornali continuano a raccogliere voci allarmistiche sull'incidente di frontiera in cui ha trovato la morte un soldato turco, mentre un secondo restava ferito.

Forzato atterraggio in Danimarca di un aereo francese diretto a Varsavia

Copenaghen, lunedì sera.

Un aeroplano da bombardamento francese con cinque uomini di equipaggio, partito da Amsterdam per Varsavia, ha compiuto ieri un atterraggio forzato presso Horsens, nello Jutland. Secondo il *Nationaltidende*, l'apparecchio aveva il permesso delle autorità danesi di sorvolare Copenaghen e Bornholm, nonchè di fare scalo sull'aeroporto di Kastrup per rifornirsi di carburante.

La collina di Clermont continua l'inesorabile marcia

Parigi, lunedì sera.

Come abbiamo informato a suo tempo, nell'aprile scorso la collina di Clermont de l'Oise aveva cominciato a spostarsi e parecchie case venivano inghiottite da migliaia di metri cubi di terra in movimento. Altre abitazioni venivano fatte evacuare. Dinnanzi a questo singolare fenomeno, gli ingegneri del servizio ponti e strade facevano costruire uno sbarramento onde proteggere la strada che passa ai piedi della collina ed eventualmente la linea ferroviaria Parigi-Calais, situata nelle vicinanze della strada nazionale. Si era, perciò, in diritto di pensare che con queste precauzioni l'avanzata della collina sarebbe stata frenata. Disgraziatamente tale speranza è andata delusa. Lo strato di argilla, procede costantemente nella sua marcia. Un professore di geologia, chiamato per dare il suo parere, ha detto che non è il caso di pensare ad un arresto del fenomeno in una data prossima. In una sola notte la terra, fermata allo sbarramento, è salita di circa un metro. Una officina ed un magazzino, stanno già per scomparire sotto la valanga di terra mobile.

L'incendio di Algeri Ancora due vittime

Parigi, lunedì sera.

Il numero dei morti dell'incendio del porto di Algeri è salito a 31, in seguito a due decessi all'ospedale Parnet di due portuali indigeni.

Furioso incendio nel centro di Lima

Lima, lunedì matt.

Un disastroso incendio ha devastato ieri due grandi edifici nel centro commerciale della città. Anche una casa d'abitazione ha subito notevoli danni. Ad una prima valutazione, i danni materiali ascendono a circa due milioni di lire italiane.

Manifattura tabacchi distrutta dal fuoco all'Avana

L'Avana, lunedì matt.

Un furioso incendio scoppiato ieri in una manifattura di tabacchi nel quartiere cinese dell'Avana ha ridotto a mucchi di macerie fumanti un intero isolato. Diverse persone, semiasfissiate dal fumo, hanno dovuto essere ricoverate negli ospedali. Nessuno, tuttavia, versa in gravi condizioni. I danni non sono ancora accertati.

Il Festival Wagneriano

Il maestro De Sabata applaudito a Bayreuth

Bayreuth, lunedì sera.

La seconda rappresentazione del *Tristano e Isotta* al Festival wagneriano di Bayreuth ha segnato un nuovo grandioso successo per il maestro Victor de Sabata. Nel Festspielhaus, gremito in ogni ordine di posti, erano presenti altissime personalità ed autorità politiche militari e culturali. Lo spettacolo, che è stato seguito con la più profonda commozione, si è concluso con un nuovo trionfo per il Maestro. I giornali dedicano al Maestro italiano entusiastici commenti.

La traversata del Po a Guastalla

Il vice-Segretario del Partito, dott. Fernando Mezzasoma, mentre dà la partenza alla VII Traversata del Po, gara di marcia e nuoto per Giovani Fascisti, ieri disputatasi a Guastalla e vinta da Angelo Nocati di La Spezia

Le conversazioni anglo-nipponiche

Tokio attende da Londra l'accettazione dei patti finanziari

Un importante colloquio fra il Primo Ministro e il Ministro della Guerra

Tokio, lunedì sera.

L'*Asahi Shimbun* questa mattina mette in risalto il suo vecchio punto di vista sulle conversazioni anglo-nipponiche asserendo che il loro buon proseguimento dipende in gran parte dalle nuove istruzioni che ha ricevuto l'Ambasciatore britannico da Londra.

Se queste istruzioni non prenderanno in considerazione le richieste giapponesi circa la restituzione dell'argento inglese depositato nella Concessione britannica di Tien-Tsin e la proibizione di circolazione del dollaro cinese di Ciung-King nella Concessione stessa, le conversazioni — asserisce il giornale — verrebbero a trovarsi in un'assai critica situazione.

Se le nuove istruzioni invece prenderanno in buona considerazione le richieste nipponiche si crede che le conversazioni stesse volgeranno rapidamente verso una definitiva ed ottima conclusione.

Si ha notizia, intanto, che il generale Itagaki, Ministro della Guerra, alle ore 22 di ieri sera si è recato all'abitazione privata del Primo Ministro Hiranuma, intrattenendovisi sino alla mezzanotte. Secondo i circoli nipponici bene informati, durante questa visita, che ha suscitato vivo interesse, sarebbe stato esposto dal Ministro della Guerra il punto di vista dell'esercito sulla situazione europea e sarebbe stata formulata al riguardo un'importante raccomandazione.

Secondo un'altra versione il generale Itagaki avrebbe esposto la decisione unanime dell'esercito, fissata dalla riunione dei capi militari degli scorsi giorni, ed avrebbe chiesto al Primo Ministro di «fare del suo meglio al riguardo e convocare nuovamente la conferenza dei cinque ministri per decidere sulla politica europea».

L'Inghilterra mette il Tanganica in "stato di difesa,,

Londra, lunedì sera.

Il *Daily Telegraph* riceve da Dar-es-Salaam che il Governo del Tanganica ha deciso di ridistribuire le truppe britanniche in quel Mandato. La decisione è stata annunziata ieri sera ufficialmente ma non si dice in qual modo la ridistribuzione stessa sarà fatta. Il comunicato del Governo mette solo in rilievo che si ritiene necessario rendere più solida la difesa del territorio. I movimenti delle truppe cominceranno immediatamente. In base a informazioni disponibili a Londra, nel Tanganica si trova una brigata di fanteria.

Personalità sovietiche private "per indegnità,, delle onorificenze

Riga, lunedì sera.

Notizie da Mosca dicono che centosedici persone, fra le quali diverse note personalità, sono state private delle decorazioni loro conferite nel passato, sotto l'accusa di indegnità.

Dove piove di più

In una località asiatica cadono ogni sei mesi tredici metri d'acqua

Le osservazioni di uno studioso svedese

Stoccolma, lunedì sera.

Il prof. Sandström, direttore dell'Ufficio Meteorologico di Gotemburgo, il più importante e più riccamente attrezzato di tutta la Scandinavia, a cui si devono importantissime osservazioni interessanti specialmente la previsione delle tempeste nei mari artici, comunica il risultato di suoi studi, sul gradiente termometrico, ossia sulla differenza di temperatura, che in funzione della latitudine, dell'altitudine e della umidità, presentano le regioni conosciute del globo. (Il 18 % della superficie della Terra ci è ancora ignoto).

La temperatura dell'aria può oscillare fra 58 gradi (all'ombra) sopra zero, e 78 sotto zero. Questi estremi si verificano però solo nel continente Asiatico la cui massa formidabile e compatta di terre (44 milioni di chilometri quadrati, 4 volte e mezzo la superficie dell'Europa), si stende fra l'Africa, l'Europa, l'Oceano Indiano, il Pacifico ed il Boreale. Eccessiva per le sue montagne colossali, altipiani e pianure senza fine, le sue steppe, le sue foreste, i suoi deserti, l'Asia lo è anche per il clima. Se le estati di Bagdad, e di Lahore, hanno già 41 gradi di media; nel deserto di Lut (Persia Orientale), circondato da montagne alte 4000 metri, si sono misurati all'ombra quasi 59 gradi! Per contro, gli inverni di Verkoiansk (Siberia Nord-Est, 83 di longit., 79 di latitudine), fanno di questa città il «Polo del freddo» del globo. (Estremo assol. —75°)

E' interessante ricordare che l'immenso continente Asiatico raccoglie anche il luogo dove piove di più al mondo (a Tscherrapoundji nell'Assam, cadono in media oltre 13 metri di acqua ogni sei mesi), e insieme, la località dove praticamente la precipitazione atmosferica non esiste: Hall, nell'interno dell'Arabia. Se si eccettuano le coste mediterranee e quelle dell'Indo-Cina, tutte le medie della temperature osservate nell'Asia, colpiscono per la cifra della loro ampiezza, ossia differenza fra le stagioni, con immediata ripercussione sulla natura della flora e della fauna, e le molteplici manifestazioni della vita umana.

Aviatori polacchi salvati da una nave tedesca

Danzica, lunedì sera.

Un aeroplano polacco è precipitato in mare al largo di Danzica. Due aviatori che erano a bordo dell'apparecchio sono stati salvati dall'equipaggio del vapore tedesco *Hansestadt Danzig* e sbarcati a Zoppot.

Prima di precipitare, l'aeroplano aveva compiuto diverse evoluzioni sopra il vapore e i passeggeri di questi avevano potuto scorgere distintamente l'osservatore prendere fotografie della nave.

ESTATE BURRASCOSA

La violenza e i danni del nubifragio

Straripamento del Toce e dei torrenti di Verbania

Verbania, lunedì sera.

Dopo due giornate burrascose ieri mattina il sole è ritornato a risplendere sulla regione verbanese. I danni provocati dalle piogge alluvionali non sono lievi. Notizie giunte in giornata informano che il fiume Toce è straripato in diversi punti, specie nella Bassa Ossola allagando in certi tratti la strada nazionale del Sempione e quella provinciale Mergozzo-Domodossola e danneggiando le campagne. In località Possaccio di Verbania stanotte il torrente San Bernardino paurosamente gonfio ha straripato invadendo il cortile di una casa colonica abitata da due famiglie che hanno potuto mettersi in salvo. Sono invece perite galline, conigli, pecore ed altri capi di bestiame per un valore di alcune migliaia di lire. Sul posto si sono immediatamente recati i carabinieri di Intra Verbania.

Il fiume Toce, i torrenti San Bernardino e San Giovanni hanno trasportato e continuano a trasportare nel lago enormi quantità di legna e solo nella giornata di ieri ne sono stati portati a riva circa 500 quintali.

A Bee un fulmine è entrato in una casa di campagna abitata da villeggianti milanesi, e sgretolava il soffitto della camera da letto e sfiorava un bambino di 8 anni a nome Guido Torretta che si trovava a dormire. Il bambino è rimasto miracolosamente illeso ma ha provato un grave spavento.

Grandine e nevischio nell'Alto Novarese

Novara, lunedì sera.

Il maltempo ha imperversato anche su gran parte della regione novarese dove i canali, i torrenti e le roggie sono diventati improvvisamente pericolosi.

Mentre nell'alta regione la pioggia era accompagnata da nevischio e da grandine, nella zona del basso novarese l'acqua fu spinta dal vento impetuoso che ha abbattuto numerose piante. Parecchie case rustiche sono state allagate e specialmente le stalle, mettendo in pericolo il bestiame.

Il torrente Agogna, diventato rigurgitante, trascinava ancora stamane delle piante di alto fusto abbattute dalla bufera.

Mentre un gruppo di cavalli veniva condotto ieri sera alla nostra fiera, una scarica del fulmine spaventava i quadrupedi che, travolto il garzone Michele Fascio che li guidava, si disperdevano per la campagna. I danni causati dal maltempo sono rilevanti.

Fulmini e danni ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Un violento temporale si è scatenato sul territorio alessandrino; la pioggia in più riprese è caduta torrenziale mentre il vento impetuoso ha danneggiato alquanto i raccolti. Un fulmine è caduto ai giardini pubblici colpendo stranamente un alto fusto incidendone la corteccia. Un altro fulmine è caduto in rione Orti abbattendo due gelsi. In territorio di Cassine, S. Andrea e Carezzano il nubifragio ha cagionato sensibili danni alle campagne.

Il Po in piena a Valenza

Valenza, lunedì sera.

I numerosi temporali hanno provocato la piena del Po nel Valenzano dove il livello è giunto iersera a m. 3,60 oltre quello normale. Le acque aumentano di 0,10-0,15 centimetri all'ora, senza però destare preoccupazioni, nonostante lo straripamento del fiume in taluni punti.

Tre case scoperchiate a Crescentino

Vercelli, lunedì sera.

Un violento temporale abbattutosi sulla frazione San Grisante di Crescentino ha scoperchiato tre case e quattordici fienili arrecando sensibili danni ai proprietari. Fortunatamente non si lamentano vittime umane. Naturalmente le linee telegrafiche ed elettriche sono state interrotte.

Nubifragio in Valsesia

Varallo, lunedì sera.

Un violento nubifragio si è rovesciato ieri e stanotte sulla nostra città e su tutta la Valsesia. Acquazzoni fortissimi hanno provocato numerose frane di sassi nelle zone dell'alta valle ostruendo il transito per tutta la notte. Numerosi fulmini, caduti specie sulla zona del Sacro Monte, non hanno recato danni.

Grandine nel Canavese

Cuorgnè, lunedì sera.

Dopo l'uragano del pomeriggio di sabato, che fortunatamente non ha arrecato danni alle campagne, il maltempo ha ripreso ad imperversare in tutto l'alto Canavese e questa notte verso le ore 2,30 un temporale di estrema violenza si è scatenato nella zona di Cuorgnè e vallate circostanti. Preceduta da lampi e tuoni la pioggia è caduta senza tregua per circa un'ora, poi una fitta e grossa gragnuola ha letteralmente imbiancato le strade e la campagna che stamane apparivano coperte di uno spesso strato come dopo una nevicata.

Si hanno notizie di straripamenti di corsi d'acqua, di allagamenti nelle campagne con strade interrotte ed i danni prodotti dalla tempesta sono notevoli in specie in pianura nei terreni coltivati a vite.

Carrettiere travolto dalle acque a Cossato

Vercelli, lunedì sera.

Altri gravi particolari si apprendono a causa del nubifragio abbattutosi sulla nostra provincia ed in particolare sulla zona montana. La strada della Valsesia da Varallo ad Alagna è stata ostruita da tre frane cadute in regione Alzarella di Riva Valdobbia, Capriette e Giare di Mollia per cui necessitano lunghi lavori di sgombero.

Presso Cossato il carrettiere Vittorio Cerruti, di 41 anni, che percorreva la strada allagata è stato travolto dalla corrente annegando. Poco distante le acque in piena hanno asportato parecchi metri di massicciata della linea ferroviaria Biella-Novara.

Interrotta è stata pure la strada presso Vergnano e Cerrione mentre tutte le campagne che scendono a Salussola sono allagate con notevoli danni. Danni si lamentano sulla strada della Serra arrecati al fondo stradale ed ai ponti per più di duecentomila lire. Alla cascina Bard di Graglia un fulmine ha ucciso quattro mucche ed un vitello.

Tragica fine di due operai asfissiati in un pozzo

San Nazzaro de' Burgondi, lunedì sera.

Di una grave sciagura sono rimaste vittime due gagliarde esistenze di lavoratori. L'operaio idraulico Luigi Torti di 58 anni, sceso in un pozzo di pochi metri per la pulitura e riattivatura di un tub. artesiano, dopo avervi versato dell'acido solforico, fu tosto assalito da gas velenosi immediatamente sviluppatisi.

Al primo allarme l'operaio Mario Bertolotti di 28 anni, coraggioso giovane che già contava al suo attivo il salvataggio di un camerata in procinto di annegare, si lanciava generosamente in soccorso del poveretto, ma, investito dagli stessi gas tossici, miseramente precipitava sul compagno.

Un autocarro sbanda e rovescia cinque paracarri

Nessun danno ai passeggeri

Stradella, lunedì sera.

Di ritorno da una consegna di pesce, l'autocarro targato AN-7418 della ditta Industria Pesce Fratelli Marchionni da Sinigallia, forse per l'asfalto bagnato o per distrazione dell'autista, sulla salita Monte della strada nazionale aveva uno sbandamento verso il ciglio destro.

Dopo aver frantumato tre paracarri, e, per miracolo, non essere precipitato dalla scarpata di oltre sei metri, l'autocarro attraversava la strada verso sinistra e abbatteva da questo lato due altri paracarri ed una targa pubblicitaria in legno.

Il bilancio di previsione dell'Amministrazione provinciale di Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

A sensi di legge, il Ministero dell'Interno, di concerto col Ministero delle Finanze, ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio della Amministrazione provinciale di Alessandria con una spesa totale di lire 24.468.388,38 pareggianti con uguale entrata e con la applicazione delle seguenti imposte: 1) lire 11.056.834 di sovrimposta terreni e fabbricati; 2) lire 2.650.000 per addizionale alla imposta sulle industrie, commerci, arti, ecc. con le aliquote di 1,75 per cento sui redditi della categoria B. e di 1,40 per cento sui redditi della categoria C.; 3) lire 10.000 per tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche; 4) lire 500.000 per tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale; 5) lire 5000 per contributo miglioria.

Le nozze d'argento di un Domenicano alessandrino

Alessandria, lunedì sera.

Nell'artistica chiesa di Loreto si è celebrata la festa di S. Domenico, che ha assunto una particolare importanza per la inaugurazione di 32 nuovi stalli corali in stile Rinascimento, donati da S. E. il Cardinale Pio Boggiani, domenicano alessandrino. Sono stati pure inaugurati nuovi affreschi e pitture sacre di magnifica fattura. In questa circostanza si è festeggiato il 25.o anno di Messa di padre Umberto Carmarino, che da circa dieci anni dirige la comunità domenicana di Alessandria.

Un'arzilla centenaria ad Arenzano

Varazze, lunedì sera.

A tre mesi di distanza da quando Caterina Valle, ved. Valle, ha celebrato i suoi cento anni di vita, ieri una nuova centenaria: Maria Maddalena Briasco, ved. Robo, detta «Grixia», ad Arenzano, circondata dai suoi tre figli ancora viventi, nipoti e pronipoti, formanti quattro generazioni, si è recata al tempio ove cento anni fa venne battezzata, per ringraziare Dio della longevità concessale.

Nata il 1.o agosto del 1839 in Arenzano, da povera e laboriosa famiglia di contadini, servì il paese, quale infermiera in quell'ospedale, per ben quarant'anni, distinguendosi per la carità e lo spirito di sacrificio. Ciò non le impedì di provvedere alle cure della famiglia. Ora vive colla figlia Angela, e gode ottima salute e lucidità di mente.

Al signor Pasquale oggi è andata così..

RADIO

ITALIA

Lunedì 7 Agosto

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,35: Dischi di musica varia.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,30 (RO I - RO II): Radio Verdad (Italo-Spagnola: Sopr. Alba Dora Fabbri.
20,30 (escl. MI I - RO II): Dischi di musica varia.
21: Canzoni e ritmi - Orchestrina Moderna diretta dal M.o Seracini col concorso di Dino di Luca, Dino Martina, Miriam Ferretti, Aldo Masca.
22: «Sul fronte della radio», notiziario.
22,10: Concerto della Banda degli Agenti di P. S. diretto dal M.o Andrea Marchesini.
Nell'intervallo: Notiziario.
23: Giornale radio.
23,10-24: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25-20-20,20-20,30: Vedi programma precedente.
21: Trasmissione da Amburgo: Concerto sinfonico della Grande Orchestra della Radio di Amburgo diretta dal M.o Hans Schmidt-Isserstedt. 1. Beethoven: «Leonora n. 3», ouverture; 2. Schubert: «Sinfonia in si minore» («Incompiuta»): a) Allegro moderato; b) Andante con moto; 3. Wagner: «Tannhäuser», sinfonia dell'opera.
22: Notiziario musicale - (MI I): Voce dabesa da Roma.
22,10: «Canzoni alla sbarra», scena musicale di Ferdinando Tettoni. Orchestrina diretta dal M.o Egidio Storaci.
23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II.

Ore 19: Quintetto campestre: Musica varia.
19,30: Dischi di musica da camera: 1. Tartini: «Larghetto e andante spirale, dalla «Sonata A quattro» (Quartetto d'archi: Principe, Gandini, Matteucci, Chiarappa); 2. Paganini: «Artista» (Quartetto d'archi: Principe, [illegible], Matteucci, Chiarappa); 3. Schubert: «Trio in si bemolle maggiore - Allegro moderato; Andante; Minuetto; Rondò (Trio d'archi Pasquier).
20-20,20: Vedi programma precedente.
20,30: «Notte veneziana», un atto di Alfredo De Musset. È questo atto, tutto grazia e leggiadria, una delle più felici creazioni teatrali demussettiane, recitano: S. Calò, L. Grassetti, E. Sperani, O. Vaipreda, G. Cimara. Regia di A. Silvani.
21,30: Musiche operistiche italiane (dischi) 1. Donizetti: a) «Linda di Chamounix», romanza di Pierotto (Stignani), b) «L'elisir d'amore», «Una furtiva lacrima» (Schipa); 2. Verdi: a) «Ernani», «Ernani involami» (Ponselle), b) «Rigoletto», «Bella figlia dell'amore» (Galli Curci, Homer, Gigli, De Luca), c) «Otello», «Dio ti giocondi o sposo» (Muzio, Merli); 3. Ponchielli: «La Gioconda», «Pescator affonda l'esca» (De Luca); 4. Puccini: a) «Tosca», «Vissi d'arte» (Muzio), b) «Madama Butterfly», duetto d'amore, atto primo (Favero, Ziliani); 5. Leoncavallo: «Pagliacci», «Qual fiamma avea nel guardo» (Pacetti); 6. Wolf-Ferrari: «I gioielli della Madonna», «Aprila o bella la finestrella» (De Luca).
22,10: Quartetto di [illegible] «Madami»: Musiche di Bach, Granados, Zipoli, Schubert.
22,30-24 (FI I - NA I): Musica da ballo. - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Martedì 8 Agosto

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Tripoli.

Ore 7,30-7,45 (I e II Corso): Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
11,30: Orchestrina Lolti: 1. Gorriari: «Vado a spasso»; 2. Trama: «Nostalgia»; 3. Sciorilli: «Girotondo»; 4. Perazzi: «Quando l'amore»; 5. Raimondo: «Sotto la quercia»; 6. Maucori: «L'ultima foglia»; 7. Tirvirolli: «Un po' d'improvvisazione»; 8. Ale: «Dicono le rose».
12,30: Programma di musiche operistiche.

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: «Cinquantila lire per un sorriso», rivista musicale.
13,40: Canzoni italiane da films (dischi): 1. Ferri-Bianchini: «La vita sei tu»; 2. D'Anzi-Bracchi: «Non sei più la mia bambina»; 3. Cardoll: «Ma guarda la Rosina»; 4. Bettis-Fouché: «Miracolo d'amore»; 5. Nisa-Olivieri: «Pimpirinella»; 6. Frustaci-Galdieri: «Tu, solamente tu».
14-14,10: Giornale radio.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.

Ore 13: Dischi: 1. Puccini: a) «Le Villi», L'abbandono e la tregenda, b) «Tosca», preludio atto terzo; 2. Giordano: «Siberia», scena della Pasqua; 3. Montemezzi: «L'amore dei tre Re», intermezzo atto terzo; 4. Catalani: a) «La Wally», Valzer del bacio, b) «Loreley», Danza delle ondine; 5. Chabrier: «Marcia gioiosa».
13,30: Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi: 1. Rizzola: «Taranto»; 2. Olivieri: «Sei mon i della luna»; 3. Frustaci: «Monica»; 4. Restelli: «Moto perpetuo»; 5. Pinzilli-De Muro: «Inno Legione Universitaria»; 6. Mancinelli: «Notte di nozze»; 7. Bolzoni: «La chioccia».
14: Orchestrina Moderna diretta dal M.o Saverio Seracini; Programma vario.
14,30: Giornale radio.

ESTERO

Lunedì 7 Agosto

OPERE E OPERETTE: Ore 20,15: Berlino: Wagner: «Il vascello fantasma», opera (reg.)
22,30: Lipsia: Wagner: «Il vascello fantasma», opera (reg.).
CONCERTI: Ore 20: Strasburgo: Festival Wagner.
20,35: Koenigsberg: Conc. sinfonico.
20,45: Tolosa: Concerto sinfonico da Vichy.
21: Vienna: Banda militare - Amburgo: Concerto sinfonico - Stazioni svizzere: Concerto sinfonico da Lucerna diretto da Adrian Boult con la partecipazione del cellista Pablo Casals - Bruxelles II: Concerto sinfonico da Knocke.
21,30: Praga: Franck - R. Strauss.
23: Stoccarda: Concerto sinfonico da Baden-Baden.
MUSICA DA CAMERA: Ore 19,20: London Nat.: Schubert: «Trio con piano in si bemolle».
20: Bruxelles I: Musica da camera e coro di fanciulli.
20,10: Oslo: Concerto corale.
20,50: Belgrado: Violino e piano.
21,15: Bratislava: Concerto di piano: Compositori scandinavi.
21,20: Monaco: Cello e piano.
22,20: Deutschl.: Urreiter: «Sonata per viola e piano».
VARIETA': Ore 19,30: London Reg.: Selezioni di danze.
20: London Nat.: Varietà «Biancifre Crazy Cruise».
20,15: Stoccarda: Musica leggera e folcloristica.
20,30: Grenoble: Musica leggera e di operette.
20,40: Oslo: Cabaret.
22,30: Vienna: Musica brillante.
23,20: Budapest: Musica zigana.
MUSICA DA BALLO: 22,30: Stoccarda, Koenigsberg - 22,45: London Nat. 23,5: Kalundborg.

VORREMMO ASCOLTARE

— Le più belle pagine (e sono molte) di «Fallo de' Mori» di Marinuzzi (G. F. di Roma).
— L'opera «Chopin» che il m. Orefice scrisse (nel suo genere è magnifica) rievocando la vita del grande compositore e servendosi delle più belle musiche dello stesso. (Vincenzo di Venezia).

RADIOCRONACHE

— Una trasmissione diretta dalle Acciaierie di Terni. Mercoledì 9, alle ore 22, le Stazioni del I programma trasmetteranno un documentario dalle Acciaierie di Terni, che seguirà tutte le varie e complesse fasi di fabbricazione di un grosso pezzo di artiglieria; il cronista illustrerà lo svolgimento della lavorazione, dalla materia grezza al l'arma compiuta. Le voci possenti dell'officina faranno rivivere per gli ascoltatori l'opera titanica.
— «Il tupo», opera in due atti di Mejo, sarà trasmessa nella stagione lirica dell'Eiar giovedì 17 agosto per il I progr.
— «Corto circuito» commedia in un atto di A. Casella, sarà diffusa mercoledì 16 prosa, per il II progr.
— POSTA-RADIO. — M. D. Torino: Presentatevi presso la Direzione dell'E.I.A.R., Torino. — Adriano F., Parma: Quelle musiche col accennate sono tutte pubblicate.

Spettacoli

MICHELOTTI

Stasera: debutto della Compagnia "Imperiale,,

Stasera inizia al Teatro del Parco Michelotti un breve corso di recite la Compagnia italiana di riviste «Imperiale», diretta da Luigi Parravicini, che si presenta con *La città ideale*, nuova bizzarria-rivista in due tempi di Arnaldo Marchionne, messa in scena da Gustavo Re. Della Compagnia fanno parte: Vanda Valdi, Franziska Janzen, Alfredo Marchetti, Gustavo Re, Franco Forlenza, le sorelle Gilbert, e due balletti. Direttore d'orchestra il maestro Lino Vinci.

ALFIERI

Stasera: Scugnizza

ALL'ALFIERI la Compagnia «Pia Brodi» riprende questa sera una delle più belle operette italiane: «Scugnizza» di Mario Costa.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	9	—

IL SOLE sorge domani alle 5,21, tramonta alle 19,47. LA LUNA sorge alle 23,34, tramonta alle 12,27. Domani 8, ore 10,18, ultimo quarto della Luna.

ANNIVERSARI DELL'8. — Presa di Gorizia (1916); la Brigata Casale (11° e 12° Fant.) festeggia l'evento.

L'OROSCOPO DELL'8. — Una lieve dissonanza tra Venere e Nettuno e una quadratura fra i Luminari eserciterà, per tutta la mattina, la sua influenza generando contrarietà, difficoltà e scandali. Il pomeriggio trascorrerà sotto una sfavorevole dominazione di Mercurio che non vibrerà propizio alla corrispondenza e alle chiacchiere. La serata si annuncia adatta alle attività spirituali, ma la congiunzione del nostro satellite con Urano potrà suscitare qualche incendio. MARIO SEGATO.

I SANTI DELL'8. — S. Arturo, S. Ciriaco.

FUNZIONI DELL'8. — N. S. del Carmine: terzo giorno della Ss. Quarantore (ore 8 e 20,30) - S. Rocco: 9 e 18 novena titolare - S. Lorenzo: 9 e 18,15 novena di S. Gaetano.

FIERE DELL'8. — Lanzo Torinese, Garbagna, Brossasco, Cravanzana, Cuneo.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 5 corrente - Cadenze: Bari 34-24; Cagliari 81-31, 60-30; Firenze 38-35; Genova 35-15, 11-61; Milano 65-25, 2-72; Napoli 35-45; [illegible] 25; 39-79; [illegible] 72-62; Venezia 51-71. - Decine: Torino 41-50, 25-27; Genova 11-15; Milano 55-83; Palermo 75-79; Roma 63-62-66-64. - Figure: prevale quella del 9 con 9 numeri (27 Torino, 18-9 Bari, 81 Cagliari e Genova, 72 Milano, 45 Napoli, 72-63 Roma); seguono: quella dell'8 con 7 numeri; quella del 7 con 6; quelle dell'1, 3, 4, 6 con 5 ciascuna; quelle del 2 e del 5 con 4 ciascuna.

IN CUCINA E IN CASA

ARROSTO DI FILETTO. — Togliere cartilagini e tendini ad un filetto di bue che si coprirà di una sottile fetta di lardo. Collocare il filetto in una casseruola contenente qualche pezzo di burro, salare e profumare con qualche foglia di ramerino. Mettere a fuoco dolce, con casseruola coperta, avendo cura di far cuocere lentamente. Lasciare alla fiamma per circa due ore e servire nel sugo, precedentemente sgrassato.

LE SCARPE da caccia e da montagna devono essere ingrassate all'inizio della «stagione» piuttosto abbondantemente; poi passare il grasso con pazienza, per evitare l'allentamento delle cuciture.

STAMPA SERA SPORT

Oggi, al White City di Londra

Sei atleti azzurri impegnati in ardui confronti

Lanzi, Mariani, Beviacqua, Romeo, Maffei e Obervegher nella riunione delle sedici Nazioni

Dopo i sorprendenti successi colti in Germania e in Finlandia, la pattuglia di punta dell'atletismo italiano concluderà oggi a Londra il suo rapido giro attraverso l'Europa. I cinque atleti azzurri: Lanzi, Mariani, Beviacqua, Romeo e Maffei, ai quali si è aggiunto nella capitale inglese Obervegher, troveranno a Londra, però, ben altri avversari che nelle precedenti riunioni, ed il compito loro sarà difficilissimo.

La classica riunione allo stadio di White City ha radunato, infatti, un manipolo di campioni veramente eccezionale assicurando ad un interesse altissimo. Si pensi che saranno presenti gli esponenti di ben sedici nazioni, tra i quali quasi tutti gli attuali campioni europei e una scelta rappresentanza americana.

Il compito degli italiani, ripetiamo, si presenta assai arduo. I sei atleti azzurri si allineeranno nelle seguenti prove: Mariani nelle 100 e 220 yarde, Lanzi nelle 440 yarde, Beviacqua nelle tre miglia, Maffei nel salto in lungo, Romeo nel salto con l'asta e Obervegher nel lancio del disco.

Mariani dovrà incontrare nelle 100 yarde, tra gli altri, l'americano Clyde Jeffrey, e i campioni inglesi Holmes e Sweeny. Stante l'attuale magnifica forma dell'americano, che negli Stati Uniti ha eguagliato il primato mondiale dei 100 metri, difficilmente la vittoria dovrebbe sfuggire a Jeffrey. Dietro di questi la lotta per i posti d'onore fra l'italiano e i due inglesi sarà certamente delle più accanite.

Maggiori speranze può nutrire Mariani nelle 220 yarde, nelle quali troverà gli stessi avversari delle 100. La battaglia, però, non sarà per questo meno aspra. Nelle 440 yarde, la gara sarà delle più aperte e dura a spuntarla fondo.

Un'altra vera battaglia sarà quella delle 440 yarde dove il nostro Lanzi avrà da vedersela con specialisti del calibro di Brown, campione europeo della distanza, e di Miller. Tutti e tre sono già andati sotto, sui 400 metri, ai 47 secondi; ciò che vuol dire che il pronostico è alquanto incerto e che l'azzurro ha dinanzi a sé un ostacolo dei più duri.

Ma la gara-principe della riunione di White City, quella che concentra su di sé l'attenzione generale, è quella delle tre miglia. Pensate che alla partenza si schiereranno il primatista mondiale Maki, il campione olimpico Iso Hollo, il campione italiano Beviacqua, il francese Rochard, l'ungherese Csaplar, l'inglese Ward, il polacco Kusocinski e lo svedese Jonsson. Se il campione inglese Emery, vittima di uno stiramento muscolare, non si fosse ritirato all'ultimo momento, il pronostico poteva essere favorevole a lui, ma, così come si presenta il campo dei partenti, la gara sarà apertissima. Il finlandese Maki, naturalmente, per quanto di sorprendente ha saputo fare in questi ultimi tempi, raccoglie i maggiori suffragi, ma non è detto che Ward, Iso Hollo o Csaplar, per non dire di Beviacqua, gli giochino qualche brutto scherzo. Comunque, facile è la previsione di una competizione e[illegible] e di un tempo superbo.

Maffei, sulla base delle sue recenti brillanti imprese a Milano, a Berlino ed a Helsinki, potrebbe ancora spuntarla. Occorre vedere però se l'americano Watson, è di questo parere. La stessa cosa dicasi di Romeo nel salto con l'asta, dove l'azzurro avrà di fronte, tra gli altri avversari, l'americano Varoff, un grande campione della specialità. Ma bisogna che Romeo si mantenga assolutamente sui 4,15 realizzati a Helsinki. Impegnatissimo sarà pure Obervegher nel disco, prova che potrebbe dare al nostro atleta una grande soddisfazione se egli imbroccherà una buona giornata.

Il fenomeno Roccati

Quanti anni ha adesso Francesco Roccati? Con precisione non sapremmo dirvelo, poiché non ci facciamo soccorrere da un ordinato archivio anagrafico degli atleti italiani. Ci ricordiamo, però, che nel 1926 era già alla partenza di una delle famose Maratone internazionali di Torino e che nel 1931 proprio in questa competizione di «classicità» mondiale conquistava la vittoria e il titolo di campione italiano. Bastano queste due date per dire come il podista torinese non debba più essere considerato troppo giovanotto. I trent'anni se li è già lasciati alle spalle e, in fatto di carriera, deve [illegible] sui tre lustri.

Un tramontato, allora? Non proprio, visto che ieri ha rivinto a Carpi il Campionato italiano di maratona, correndo i Km. 42,200 in meno di due ore e quaranta minuti. Non proprio, visto che ha battuto una decina di atleti, rappresentanti il fior fiore del «gran fondo» italiano, dei quali uno solo, il Bafbusso, è dei tempi in cui già Roccati primeggiava. Non proprio, visto che la gara di Carpi è stata disputata su circuito chiuso e, di conseguenza, non hanno influito sul suoi sviluppi e sul suo risultato quegli elementi non esclusivamente tecnici e tattici — quali l'incitamento della folla, il clamore degli accompagnatori e il mutare del paesaggio — che alle volte possono avvantaggiare un atleta dal cuore più aperto agli elementi sentimentali e passionali.

Francesco Roccati, quindi, ha vinto per eccezionale efficienza fisica, per acerrima volontà, per esatto spirito tattico ed ha vinto dominando atleti di valore — il Resta, ad esempio, aveva quest'anno segnato un tempo brillantissimo sulla distanza —, uomini freschi di energie e di anni, in un tempo quanto mai elevato.

Tutto è in ordine, insomma, nella vittoria di Roccati. Soltanto l'età e l'anzianità di carriera non sono in ordine con la normalità, ma talmente... in disordine da sbalordire. Se poi considerate che Roccati non è un signorone e che sovente nella sua vita ha più stentato che navigato nell'agiatezza, lo sbalordimento aumenta e ingigantisce.

Il risultato di ieri a Carpi ci pone, quindi, di fronte ad un autentico fenomeno atletico, oltreché ad un superbo esempio di passione sportiva e di dura volontà. Nel momento in cui ci giunge dall'estero l'eco delle grandi vittorie dei nostri «azzurri» della pista, questo trionfo di un atleta anziano, grande campione in maglietta e calzoncini e modesto lavoratore in panni di ogni giorno, sia accolto come incitamento a perseguire mète internazionali più alte anche nel podismo di gran fondo. Della vecchia stirpe dei nostri grandi maratoneti c'è ancora Roccati, fenomeno commovente ma non eterno.

Arnaldi.

Ieri sul fronte degli sport

Vittorie italiane in competizioni internazionali

Pur con ritmo meno nervoso, lo sport italiano continua, anche in pieno agosto, la sua attività intensa. Proprio ieri due grandi successi internazionali hanno preso il nome di campioni italiani: il primato mondiale assoluto per idroscivolanti battuto dal col. Gorini sul lago di Bracciano alla media di km. 146,818 (p. p. km. 137,080 del francese Fischer) e il 1° e 2° posto conquistato a Malmö nel G. P. motociclistico di Svezia da Serafini e Valleti con la Gilera di 500 cmc. A completare i trionfi di ieri dello sport e dell'industria fascista, ecco Gordini vincere la sua categoria nel G. P. automobilistico di Comminges con la Simca-Fiat e i panfili «Pinuccia» e «Polluce» dominare nelle loro classi alle regate di Sandhamn.

Nel Giro della Svizzera, Buchwalder ha vinto la seconda tappa (Granges-Morat), in cui Bernente è arrivato 13°, e conquistato il primato in classifica. A Milano, invece, sulla pista del Vigorelli si è potuto, finalmente con il favore del tempo, disputare il campionato italiano ad inseguimento e Bizzi ha battuto [illegible] nella finale.

In campo atletico, abbiamo la vittoria del GUF di Milano nella Coppa del Duce disputata a Parma, mentre, nel resto del fronte sportivo ricorderemo il successo di Noceti nella traversata del Po a Guastalla.

L'incontro Spoldi-Andersen rinviato?

Il milanese in una clinica per farsi curare una lussazione alla mano sinistra

Varazze, lunedì sera.

Spoldi, invece di lasciare il mare per partire per Copenaghen, ove il 18 agosto avrebbe dovuto combattere contro il campione danese Andersen, è partito alla volta di Milano, per portarsi in una clinica dove sarà curato della lussazione alla mano sinistra, nuovamente riacutizzata nel suo ultimo incontro di Milano. Perciò la partita con Andersen, almeno a quanto si dice qui, è per il momento rinviata. Giova ricordare che il 2 settembre dell'anno passato a Copenaghen il «ragazzo dinamite» battè Andersen, malgrado avesse appunto la mano sinistra menomata per una lussazione. Ciò spiega anche perché Spoldi, preoccupato del perdurare di tale inconveniente, si sia deciso ad una cura razionale e proficua, che gli consenta di guarire perfettamente.

Il medio-massimo [illegible] campione del Belgio e fino a pochi mesi or sono campione di Europa della categoria, ha battuto ieri per f. c. tecnico, alla 11.a ripresa, il pretendente al titolo, Simon.

La Germania parteciperà ai campionati europei di sollevamento pesi, che si svolgeranno a Riga dal 17 al 19 settembre.

PASSATEMPI

IL PROVERBIO

Disponendo di seguito le parole proposte, nelle caselle a bordo ingrossato si leggerà, nell'ordine di marcia delle sfere dell'orologio, un noto proverbio.

1) Danza da sala comandata
2) Può essere di lacrime
3) Fogliame
4) Re delle battaglie
5) Sacro al culto
6) Si fa e si paga
7) Parte della nave
8) Dio bellicoso
9) Astro
10) Proverbialmente caldo
11) Città d'origine greca in provincia di Palermo
12) Spelonca
13) La città dei milioni
14) Saporoso pesce d'acqua montana
15) Sapiente
16) Difficile
17) Residuo
18) In Africa recinto di robusta siepe
19) Lusso [illegible]
20) Strada per carovane

Soluzioni dei giochi pubbl. sabato

Parole incrociate:

P	R	A	T	E	R		G	A	R	I	A	N
E	O	L	O	■	O	M	O	■	A	S	T	I
S	I	A	■	A	G	A	T	A	■	A	T	E
A	A	■	A	M	O	R	I	N	O	■	O	M
R	■	A	M						C	A	■	E
O	R	B	E						A	M	E	N
	A	I	R						R	A	S	
L	I	T	I						I	R	A	N
I	■	O	C						N	O	■	O
B	I	■	A	R	M	E	N	I	A	■	M	V
A	R	A	■	P	I	R	E	O	■	V	L	A
N	I	L	O	■	T	A	M	■	P	I	E	R
O	S	T	I	L	E		O	F	E	L	I	A

Cambio di lettera:
Fasto — Basto

Frin

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

Salusso Eugenio, meccanico, con Piccola Lodovica, cameriera — Musso Antonio, fucinatore, con Tusinetti Anna — Leonardi Francesco, meccanico, con Corgnati Cristina, contadina — Vregno Riccardo, compositore, con Bosso Maddalena — Bertone Aldo, meccan., con Vigliano Palmira, sarta — Vignolo Simone, meccanico, con Cassolini Angela, orala — Salassa Lazzaro, meccanico, con Alberto Antonietta — Martigoone Primino, infermiere, con Barovetto Elsa — Cagnolo Innocenti, autista, con Albesano Iolanda — Garrone avv. Giovanni, avvocato, con Oddone Giulia — Terranegra Biagio, filatore, con Santomauro Maria, sarta — Caustico Luigi, sbavatore, con Musso Maria — Anfuso Filippo, viaggiatore, con Montanari Cristina — Pellissa Carlo, RR. CC., con Bassi Noemi — Marandonda Felice, vigile urbano, con Vacca Rosa — Santrana Renato, barista, con Franchini Elvira — Maffiotto Michelangelo, meccanico, con Turinetto Lidia — Mellano Antonio, operaio, con Casalis Maria — Servetti Giuseppe, operaio, con Barsoni Michela, operaia — Belmondo Riccardo, meccanico, con Bellanca Maria Teresa — Songliato Luigi, ebanista, con Amaroli Elce — Porzigli Remo, ferroviere, con Bois Caterina, impiegata — Tolli Luigi, proprietario sartoria, con Costa Pierina — Prio-Abell Giuseppe, meccanico, con Patriarcelli Lucrezia, operaia — Grosso dr. Carlo, impiegato, con Gianelli dr. Elena, professoressa — Tuzzi Ilio, orchestrale, con Cascavelle Ines — Guglielminetti Bernardo, meccanico, con Perino Andreina — Riccardi Giuseppe, commesso banca, con Scandurini Camilla, sarta — Stellino Carlo, lavorante in legno, con Follarolo Lucia, sarta — Zanotto Renato, commerciante, con Ventura Francesca, sarta — Orgiazzi Stanislao, saldatore, con Giancursi Cira, operaia — Massero Edoardo, impresario edile, con Bruno Paola — Rosso Mario, meccanico, con Cornaglia Gemma, operaia — Rossato Giovanni, tessitore, con Bini Nelda, operaia — Colosso Giovanni, meccanico, con Cocino Maria — Pramoci Carlo, operaio, con Maltoni Sara, operaia — Pasquero geom. Antonio, impiegato, con Barberis-Gaia Redenta, impiegata — Ferraris Giuseppe, tranviere, con Chiatello Margherita, operaia — Mauli Felice, commerciante, con Foglia Maria, commerciante — Maccario Francesco, commesso, con Vercesso Caterina — [remaining entries illegible]

Appendice di STAMPA SERA (120

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Nora lo guardò e lo vide come interdetto nell'attitudine di un colpevole preso in fallo, ed un sorriso forzato, comparve sulle sue labbra.

Guardò nuovamente la tavola.

Poco prima una donna era seduta a quel posto e rideva e mangiava e beveva con lui, mentre ella per disperdere il crudele malinteso che era sorto fra loro, veniva a lui, pronta a ridivenire povera, pur di vivergli accanto, per sempre!

Derisione! Certamente il suo «solitario» aveva trovato nel quartiere una amica poco fortunata, poiché decisamente egli aveva il gusto della povertà, questo imbecille di Giovanni! Di una mezza povera come lui, contenta di quella colazione a base di sardine o di frittata... Una specie di camerata, di amante!

Si sentì sulla bocca il gusto amaro del fiele.

E la collera saliva in lei come un ruscello [illegible]. Chiuse gli occhi. Con un prodigioso sforzo di volontà riuscì a dominarsi.

Ma perché non diceva nulla questo imbecille?

Lo guardò. I loro sguardi si incontrarono. In quello di lui Nora lesse una supplica disperata ed ebbe per un istante il senso della fatalità che aveva voluto tutto questo. Ma sentì anche che se parlava si sarebbe fusa in lagrime e che si sarebbe arresa alla sua mercé. L'orgoglio la galvanizzò!

Guardò nuovamente la tavola con uno sguardo profondo, inquisitore...

Scorse sul divano, il mantello lasciatovi da Wanda, il suo piccolo cappello dalla piuma rossa, i guanti... la valigia... la borsetta...

Si sentì la gola stretta; gli occhi le si velarono. Per un attimo credette di cadere, ma si dominò e disse con grande amarezza:

— Perdonatemi, Giovanni... Mi accorgo ora che sono stata molto indiscreta... e che voi avevate già un commensale... Mi spiace di essere venuta a fare il terzo ed a disturbare così la vostra conversazione... perdonate la mia balordaggine...

Egli balbettò qualche parola di scusa.

— Nora... Non posso dirvi per il momento...

— Ma non dite nulla signor Desbois-Dussol... Io me ne vado... pregandovi di dimenticare la mia visita importuna...

Riprese i guanti li calzò in fretta, indossò il mantello, prese nella mano il frustino e lo fece sibilare nell'aria, presa dalla tentazione di batterlo con tutte le sue forze sul viso teso, sconvolto, supplichevole che egli tendeva verso di lei...

— Nora... vi giuro... tutte le apparenze sono contro di me... Ma io non ho il diritto di parlare in questo momento...

— Evidentemente — ella disse con ironia — si tratta di un segreto di famiglia che svelato potrebbe compromettere molte persone! E' così, non è vero?... Andiamo, signor Desbois-Dussol non mi prendete per una sciocca... Andate a raccontare ad altri le vostre favole...

Egli guardò disperatamente verso la porta dietro la quale si celava Wanda, ma non fece un passo per aprire quella porta.

— Confessate, dunque — disse Nora — che siete in un periodo felice e che la mia venuta qui è proprio stata inopportuna! Così, io mi ritiro, porgendovi tutte le mie scuse. Perdonatemi ed... addio!

— Nora! — egli disse col cuore come straziato da una mano di ferro — ve ne prego, ascoltatemi...

— Ma poi a che pro?

— Vi giuro che vi sbagliate nel modo più assoluto.

— Ma, sì... — ella disse con perfidia.

Egli confessò:

— Sì... c'è una donna qui... una donna che fino a questa mattina io non conoscevo... e che ho dovuto ricevere... ascoltare... nel nostro interesse... mio malgrado...

— Chi è questa donna? La conosco?

— No, no! Voi non la conoscete!

— Ditemi almeno il suo nome!

— Non sono autorizzato a farlo!

Ella soggiunge, con una espressione di durezza:

— Sempre più segreti di famiglia, non è vero?

— Per voi e per me, no... Per lui... sì... poiché ella può essere in pericolo di morte...

Aveva parlato con sincerità evidente, tanto che la giovane ebbe una specie di rimorso per quello che aveva detto.

(Continua).

La novella di "Stampa Sera,,

Gelosia

— Buona sera, Giulio, c'è nessuno degli amici? — chiese Lello Brandani al cameriere del Caffè Blu, entrando.

— Il signorino Carlo, in saletta; sono almeno due ore che c'è — rispose rapido il cameriere.

— Ciao, Carlo.

— Oh, Lello!

— Come va?

— Male, malissimo, siedi, ordina, bevi, fuma, pensa a quello che vuoi, ma lasciami solo anche stando qui: non mi tormentare, insomma.

— Quante parole, — sorrise il giovanotto, sedendosi.

— Tutte quelle che avevo a disposizione. Adesso sono vuoto. Non ho altro, capisci? Non ho altro. O meglio, tutto quello che ho dentro mi dà troppo dolore, e non voglio pensarci più. Basta, ora. — Fermò il cameriere in corsa: — Giulio, due caffè. — Poi, rivolgendosi all'amico: — Scusa, neanche ti ho domandato, prendi caffè anche tu, vero? Io è il quinto o il sesto che prendo in due ore. E dammi una sigaretta, quelle che avevo le ho fumate tutte. Se non ci fossero il caffè e le sigarette, io sarei un uomo finito.

Aveva parlato d'un fiato solo, rauco e svelto, come un altoparlante in un giorno di tempo cattivo. E certamente la tempesta dolorosa ci doveva essere dentro il suo cuore, anche se volto e parole sembravano quelli di un uomo pieno d'ira e di forza, pronto perciò a reagire, deciso a non abbandonarsi al dolore, ad ucciderlo. Ma il dolore improvvisamente rigurgitò:

— Vedi, sono uno sciocco come tutti, non voglio rinunciare, non voglio confessarmi che ho perduto tutto quello che avevo, e che oramai qualunque cosa è inutile per me: anche le sigarette, anche il caffè sono inutili, e le prendo solo per forza d'inerzia, solo per regalarmi la soddisfazione di sapere che ancora sono vivo.

Lello gli pose una mano sulla spalla, e cercò di mettere nella domanda tutta l'autorità e il diritto della vecchia amicizia.

— Carlo, perchè non mi dici tutto?

— E' inutile, non puoi farci nulla, e mi fa male se ne parlo ancora. Così, se la tua è curiosità, falla tacere.

— Sei ingiusto con te stesso, e non t'accorgi che lo diventi anche con me. Parla, via. Insieme potremo trovare un rimedio. Che cosa hai fatto?

— Niente, — si chiude ancora più cupo Carlo.

— Non si soffre per niente. Avrà pure un nome questa tua rabbia dolorosa.

— Ce l'ha un nome — mormorò il giovane, levando gli occhi verso quelli dell'amico, e sentendo nell'anima una grande pena. — Ce l'ha un nome — mormorò amaro — si chiama Annetta.

— L'avevo pensato.

— Non ti ci voleva molto.

— Ma non avrei voluto.

— Ho torto, vero? Dimmi che ho torto, via, difendila come sempre — disse Carlo, cui la confessione aveva tolto ogni forza.

— Non posso dirti nulla, finchè non so la ragione. Che cosa avete fatto?

— Una cosa molto importante: abbiamo capito che non possiamo vederci più.

— Sei convinto di quello che dici? — chiese Lello dopo una pausa, cercando d'arrivare con lo sguardo in fondo all'anima dell'amico.

— Convintissimo: questa volta lo giuro.

— Non te ne pentirai?

— Anche se dovrò soffrire, saprò resistere: non me ne pentirò.

Brandani si raccolse un attimo in sè stesso, poi, con voce diversa, con un'espressione nuova negli occhi che divennero improvvisamente freddi.

— Allora, — disse — visto che sei proprio deciso, io devo chiederti scusa di avere recitato davanti a te la commedia. Ma volevo sapere, anche e soprattutto da te. Per dovere d'amicizia e per sapermi regolare.

— Non ti capisco, spiegati — esclamò Carlo, tendendo il volto sorpreso ed ansioso.

— E' facile: sapevo tutto, Annetta è venuta da me... E' venuta da me... E' venuta da me a piangere e a dirmi della tua gelosia incurabile. Quando si è gelosi come te, si prende per compagna una bambola di cartapesta. Chi vuole una donna vera, bisogna che sappia capire, e soprattutto perdonare. Tu non sei capace nè dell'una nè dell'altra cosa: Annetta non è per te. Hai fatto bene a rinunciarci, e per sempre.

— Perchè è venuta da te? — scattò Lello, afferrando l'amico per un braccio.

— Da chi doveva andare? Amiche non ne ha più, perchè tu hai voluto che le lasciasse tutte. L'unica persona che le sia rimasta sono io, perchè sono amico tuo.

— Dov'è adesso? — chiese il giovanotto, senza cercare di mitigare la durezza della voce.

— A casa mia — disse Lello, levandosi e prendendo il cappello.

— Tu! — gridò Carlo, con un'intonazione indefinibile, mista di dolore, di rabbia e di sorpresa.

— Io niente — fece l'altro tranquillamente. — Io sono tranquillo, ora che ho saputo come la pensi tu.

— Lello! Lello, ascoltami!

Ma l'amico lasciò lì un arrivederci, e, senza ascoltarlo più, gli voltò le spalle, e se ne andò.

E' facile reagire quando crediamo che un estraneo ci abbia fatto del male; non è egualmente facile quando l'offesa ci arriva da un amico: si resta come paralizzati, e al momento è difficile agire. Per questo Carlo rimase ancora un tempo indefinito con lo sguardo fisso alla porta oltre la quale era scomparso Lello. Ora non sapeva più per che cosa doveva soffrire. Meglio: non soffriva quasi, ma c'era nell'anima soltanto un grande doloroso stupore per ciò che aveva creduto di intravvedere nelle ultime parole dell'amico. Gli sembrava chiaro: «Io sono tranquillo, ora che ho saputo come la pensi tu». Ma allora lui ed Annetta avrebbero potuto... forse s'erano già intesi, forse s'erano burlati della sua gelosia già da prima. Allora Lello era un amico cattivo, e Annetta una ragazza per la quale ogni parola più acre sarebbe stata una carezza.

Chi ha detto che il cuore è l'unico muscolo incapace di dolere? Forse chi non ha mai sentito l'amore. Chi non ha mai compiuto azioni in uno stato di irresponsabilità, d'incoscienza quasi? Certo chi non è mai stato preso dai lacci della passione.

Carlo non avrebbe saputo raccontare come si trovò poco tempo dopo dinanzi alla porta di Lello, col cuore dolorante, a picchiare coi pugni sul legno. E nemmeno avrebbe saputo spiegare come non colpì con violenza l'amico che venne ad aprirgli.

— Dov'è Annetta — ruggì scartando violentemente l'altro, e dirigendosi verso l'interno.

La trovò nello studio, seduta sul divano, pallidissima. E appena la vide tutta l'ira svanì per incantesimo. Sentì un desiderio solo: riprendersela, portarsela via quella piccola donna bruna, che certo non poteva averlo tradito, che doveva essere per sempre sua, solamente sua. La vide seduta per un attimo, perchè Annetta si levò di slancio e corse ad offrirgli le labbra ansiose.

Dopo, Carlo le disse all'orecchio, senza lasciarla: — Andiamocene. — Annetta, silenziosamente, lo spinse verso l'uscio.

Nel corridoio trovarono Lello.

— Grazie — gli disse la ragazza — avete saputo ridarmi Carlo, grazie ancora. — Poi, rivolgendosi al compagno: — Mi sono tanto raccomandata, l'ho pregato tanto di dirti che ti volevo ancora bene, l'ho scongiurato di riportarti a me!... Oh, Lello, come avete potuto?

— Semplice: ho sostituito alle ombre un uomo vero.

— Già — intervenne Carlo — mi ha fatto quasi capire che voi due ve la intendevate, e che, insomma, potevate intendervela...

— E allora tu non ci hai visto più... Andate, andate, ragazzi — disse Lello — e scusate se vi chiamo ragazzi, ma io questa sera sono quasi un papà per voi....

Poco dopo richiuse la porta dietro le spalle dei «ragazzi» che se n'erano andati senza pensare, senza esaminare, felici solo d'essersi ritrovati. Andò a sedersi sul divano nello studio, trasse di tasca un fazzolettino di batista tutto umido ancora di lacrime, e avrebbe voluto portarlo alla bocca. Ma seppe vincersi, lo ripose in tasca e pensò: «Vecchio sciocco, Annetta è proprio di Carlo, non l'hai visto? Non potrà mai volerti bene. E tu, confessa, l'avevi sperato, oggi...».

Mario Ortensi

Violento movimento antisemitico scoppiato in una cittadina canadese

La campagna sostenuta dai preti

Ebrei bastonati nelle vie

Londra, lunedì sera.

Si apprende da Quebec che un violento movimento anti-semitico è avvenuto a Sant'Agata dei Monts, elegante stazione termale del Canadà, a 100 chilometri a nord-ovest di Montreal.

Numerosi ebrei sono stati attaccati nelle strade ed è stato tentato di incendiare il ponte che conduce all'albergo [illegible] nella maggior parte da ebrei.

Altri particolari si hanno sopra il movimento anti-ebraico di Sant'Agata dei Monts. Così si apprende che la campagna è sostenuta in primo luogo dai cattolici francesi, con a capo mons. Basinal, e da parecchi altri uomini di chiesa.

Gli abitanti sono stati invitati a ritornare padroni di loro stessi ed a conservare le terre colonizzate dai loro padri. E' stato costituito un comitato per la raccolta di fondi necessari a riscattare le proprietà che si trovano nelle mani degli ebrei.

Gli abitanti di Sant'Agata hanno ricevuto inoltre delle circolari con le quali sono stati invitati a svegliarsi prima che sia troppo tardi ed evitare di cadere sotto il giogo ebraico. Ogni giorno vengono affissi ai muri della città dei manifesti anti-ebraici.

Parecchi giudei sono stati bastonati in piena via. Gli albergatori della città hanno ricevuto intimazione di non dare più ospitalità agli ebrei. A causa delle lamentele sporte dai giudei il governo della provincia ha messo degli agenti della polizia speciale a disposizione degli ebrei per la loro protezione personale.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Londra sfoglia la margherita: guerra o pace?

L'intransigenza di Rydz-Smigly e le assicurazioni di Varsavia al Foreign Office

Il bellicoso discorso del Maresciallo polacco trova approvazione in Inghilterra - La potenza militare dell'Asse suscita timori e apprensioni

Londra, lunedì sera.

Oggi è il ferragosto inglese e tutto il Paese è in vacanza. Qui, dunque, non avviene nulla di nuovo, e d'altro canto si constata che una breve pausa diplomatica è cominciata in tutta l'Europa.

E' però una pausa vigile.

Eserciti in manovra

«Londra segue con la massima attenzione — scrive il redattore diplomatico del *Times* — le grandi manovre in Germania e in Italia, in occasione delle quali tre milioni di uomini sono sotto le armi. Mentre nell'agosto dell'anno scorso la Germania ritenne utile fare le manovre intorno alla frontiera ceko-slovacca, impiegando nelle stesse 1.750.000 uomini, quest'anno possiede un numero di effettivi all'incirca uguale e li ha concentrati alla frontiera occidentale e meridionale della Polonia, in Pomerania, in Slesia, in Moravia, mettendo poi guarnigioni in Slovacchia.

«*Nello stesso tempo l'Italia fa le manovre in Lombardia e in Piemonte* — continua il giornale — *facendo passare il suo esercito sulle frontiere francese e svizzera. Entrambi i Comandi contano di avere sotto le armi tutte le classi scelte della riserva per il 12 agosto*».

Appare quindi naturale al Times che anche altri Paesi richiamino ora varie classi e si accingano a imitare l'esempio dell'Asse. Sembra così che l'autorevole, e tanto spesso ufficioso organo di Londra, tema anche lui la guerra per la fine del corrente mese.

Senonchè il pericolo immediato, al quale Londra credette da sabato mattina a domenica sera non sarebbe più tanto acuto. Durante la domenica infatti il Foreign Office si mise in comunicazione con l'ambasciatore britannico in Polonia, Kennard, al quale chiese se anche da Varsavia si vedessero nubi serissime all'orizzonte di Danzica e che cosa stesse per fare la Polonia.

Kennard si recò dal colonnello Beck e Beck gli disse non esservi motivo di temere pericoli imminenti; al contrario, si sarebbe verificata una certa distensione.

A fianco di questa indagine ufficiale non è privo di interesse registrarne una concomitante svolta ufficiosamente.

Il Daily Telegraph *pubblica stamani che sabato si considerava la situazione come molto più pericolosa di quanto non appaia ora. Il giornale afferma che si è manifestata una certa distensione. Il* Daily Express *pubblica il risultato di un'inchiesta svolta presso i propri corrispondenti più importanti per sapere se, a loro parere, la guerra dovesse scoppiare ancora di quest'anno.*

Tutti i corrispondenti, eccetto due, hanno espresso l'opinione che per quest'anno, non vi sarà guerra. E' significativo il fatto che il corrispondente del giornale da Berlino, i due corrispondenti da Parigi e quello da Varsavia siano fra quelli che credono nella pace.

Il discorso di Rydz Smygli

Ma più che le assicurazioni di Beck trova pubblicità nella stampa inglese di stamattina il discorso pronunciato da Smygli Rydz a Cracovia in occasione del 25° anniversario della marcia di Pilsudski contro la Russia. La parte storica non interessa, naturalmente, come la parte di attualità; questi giornali sottolineano infatti in special modo la dichiarazione di Smygli Rydz che «la Polonia respingerebbe con tutti i mezzi a sua disposizione ogni tentativo diretto o indiretto a danneggiare o violare i suoi interessi, o i suoi diritti, o la sua dignità di Stato»; ed esprimono l'opinione che si tratta di un atteggiamento molto fermo.

Commentando il discorso di Smygli Rydz, il Times *non lo critica nè elogia, ma esprime tuttavia l'opinione che se la situazione oggi è tanto seria la colpa non può essere attribuita alla Polonia. Nelle circostanze presenti è importante — dice il giornale — che la Polonia si dimostri disciplinata, calma e risoluta.*

Insomma, più o meno, l'Inghilterra approva il discorso. In un breve commento al discorso del maresciallo Smygli Rydz, la Press Association *scrive infatti che nei circoli londinesi il discorso viene considerato come conciliante, ma nello stesso tempo si rileva che esso non contiene alcuna concessione al punto di vista tedesco.*

G. S.

I commenti germanici

Berlino, lunedì sera.

I giornali di stamani pubblicano lunghe corrispondenze sulla reazione del Governo di Danzica alla nota di Varsavia trattante la questione degli ispettori di dogana polacchi. Tali notizie vengono pubblicate sotto titoli come: «Danzica respinge le voci allarmistiche polacche», «Insolente nota indirizzata al Governo di Danzica». I giornali si astengono tuttavia da commenti editoriali.

Il discorso del Maresciallo Rydz Smigly viene giudicato dalla stampa tedesca come «molto debole» nel contenuto. Il solo giornale che lo commenti, finora, è il *Voelkischer Beobachter* il quale pubblica: «L'asserzione del Maresciallo che la Polonia non ha mire aggressive è, con ogni probabilità, rivolta in modo esclusivo alla stampa democratica internazionale per dar modo a quei giornali di valersi della dichiarazione stessa a scopi propagandistici».

Discordi giudizi dei giornali di Varsavia sul discorso del Maresciallo

Varsavia, lunedì sera.

La stampa polacca pubblica stamane lunghi articoli sulle manifestazioni di ieri a Cracovia e sul discorso del Maresciallo Rydz-Smigly.

Lo *Dziennik Narodowy*, organo principale del partito nazional-democratico, si mostra nuovamente assai riservato. Questo giornale non riproduce che la seconda parte del discorso del Maresciallo Rydz-Smigly, concernente la politica estera e fa notare che l'opposizione di destra non riconosce il Maresciallo come il Capo Supremo, a parte le funzioni militari che egli esercita.

In senso analogo si esprime l'organo dei nazional-radicali *A.B.C.*

Al contrario, l'*Express Poranny* afferma che tutti i polacchi hanno giurato a Cracovia di combattere, in caso di guerra, fino alla vittoria.

Lo *Czas*, organo conservatore, pubblica: «Rydz-Smigly ha confermato il punto di vista della Nazione polacca in un momento in cui la questione di Danzica ha subito un nuovo aggravamento e mentre il mondo intero attende la decisione che Varsavia prenderà. Il Maresciallo Rydz-Smigly ha avvertito Danzica. I cannoni polacchi sono già puntati su Danzica».

Il *Maly Dziennik* afferma: «La Polonia desidera la pace, ma non al prezzo di Danzica. La Polonia non modificherà il proprio punto di vista».

Voci isolate di buon senso nella canea guerrafondaia dei giornali parigini

Parigi, lunedì sera.

Larghi commenti sono dedicati al discorso del Maresciallo Rydz Smigly a Cracovia; inutile dire che le affermazioni intransigenti e bellicistiche del Maresciallo polacco, in contrasto con la condiscendenza dimostrata dal Senato di Danzica nel risolvere la questione degli ispettori doganali, sono approvate senza riserve dalla stampa e dagli ambienti politici.

Soltanto l'*Action Française* pubblica alcune parole sensate: il giornale comincia con l'osservare che sarebbe ora di finirla con le voci fantastiche e infondate sugli sviluppi della situazione internazionale; i personaggi cosiddetti «bene informati» pretendono di conoscere anche i dettagli di quanto avviene negli uffici di Capi di Stato, quando non affermano di essere addirittura al corrente persino del loro pensiero.

I... divinatori

Alcuni discutono sull'importanza e sulla portata dei preparativi tedeschi e sui piani strategici dell'Asse; altri affermano che il conflitto scoppierà in modo preciso verso la metà di agosto, o ai primi di settembre; altri dichiarano che invece bisognerà attendere l'inverno.

Tali informazioni, osserva l'Action Française, *sono assolutamente infondate e non hanno alcuna base di serietà; premesso ciò, il giornale esamina la situazione di Danzica e nota che il Governo di Varsavia può trovarsi da un momento all'altro in condizioni da prendere decisioni di conseguenze incalcolabili: «Londra e Parigi hanno consegnato al Governo polacco uno chèque in bianco, autorizzandolo a riempirlo e presentarlo alla data che riterrà più opportuna. Noi manteniamo le nostre riserve su tale gesto, che taglia tutti i ponti per una soluzione pacifica e rimette le sorti della Francia e dell'Inghilterra in mani, sia pure amiche, ma straniere».*

Inutile dire che i giornali di estrema sinistra si compiacciono vivamente delle violenze verbali del Maresciallo Rydz Smigly; il *Populaire*, *l'Humanité* e il *Peuple* sono però preoccupati di una notizia che la stampa francese pubblica quasi in sordina; mentre le missioni militari navigano verso la Russia il signor Strang parte da Mosca per rientrare a Londra.

Una data inopportuna

L'Humanité osserva che tale partenza coincide col prossimo arrivo a Danzica di una Missione britannica, presieduta dal prof. Riley, la quale avrebbe il compito di stabilire se la Città Libera sia veramente indispensabile alla Polonia; il giornale comunista afferma che la Missione Riley è assolutamente simile a quella di Runciman dello scorso settembre.

Nel commentare il discorso di Cracovia la stampa francese ha però dimenticato di osservare che tale cerimonia serviva a commemorare l'insurrezione dei polacchi contro la Russia e che la pubblicità data alla manifestazione sembra per lo meno un po' strana e non certo riguardosa, nel momento in cui Parigi e Londra chiedono umilmente a Mosca di volere garantire la difesa dello Stato polacco.

Pierre Flandin in Paris Soir *ha pubblicato un articolo che conteneva qualche dichiarazione sensata; principalmente quella che il mantenimento della pace dipende dalle democrazie, le quali non debbono irrigidirsi contro le Dittature, ma tracciare un programma, proponendo ed offrendo qualche cosa di concreto agli Stati Totalitari.*

De Kerillis nell'*Epoque* prende lo spunto da tale frase ragionevole per scagliarsi contro ogni politica di riavvicinamento agli Stati Totalitari.

Vice

IN PALESTINA

Strage su un campo sportivo evitata per la casuale scoperta di una bomba a orologeria

Gerusalemme, lunedì sera.

La tempestiva scoperta di una bomba ha evitato una strage nel campo sportivo di Caifa, dove si svolgeva una partita di «criquet». Alla competizione assistevano una ventina di inglesi residenti in quella città e parecchi agenti di polizia.

Uno degli spettatori, ad un certo momento, ha notato che un po' di fumo usciva dal pavimento della tribuna. Una rapida ispezione rivelava che si trattava della miccia di una bomba che era stata collocata sotto il padiglione. Il meccanismo di orologeria aveva dato il fuoco alla miccia, ma questa era bruciata senza causare lo scoppio. Alcuni soldati di artiglieria hanno ricuperato il pericoloso ordigno, del peso di venti chilogrammi, scaricandolo.

In un caffè due arabi, padre e figlio, sono stati assassinati con venti rivoltellate. Le due vittime erano ritornate da poco dalla Siria dove erano rimaste per qualche tempo per sfuggire alle minacce di morte. Essi sono stati aggrediti dopo poche ore dal loro rimpatrio.

Strang ha lasciato Mosca

Mosca, lunedì sera.

L'inviato speciale del Governo britannico a Mosca, William Strang, ha lasciato stamane la capitale sovietica in aeroplano, diretto a Stoccolma. Di lì egli continuerà domani il suo viaggio per Londra.

Duecentocinquanta medici a congresso alle Terme di Valdieri

Cuneo, lunedì sera.

Si è svolto alle Terme di Valdieri un raduno di medici indetto dalla Società piemontese di chirurgia e dalla Società cuneese di cultura. Oltre 250 erano i partecipanti, convenuti dalle provincie di Cuneo e di Torino. Presiedeva i lavori scientifici il consigliere nazionale prof. Federico Bocchetti, segretario generale della Federazione nazionale.

Interessantissimi gli argomenti illustrati da vari studiosi, fra cui, applauditissimo e assai festeggiato, il prof. Uffreduzzi. Una vibrante manifestazione di devozione e di omaggio si è levata all'indirizzo di S. M. la Regina Imperatrice allorchè è stata data comunicazione di una lettera della Dama di servizio dell'augusta Signora con la quale la Sovrana esprimeva il suo rammarico agli illustri medici partecipanti al raduno di dover rinunciare a presenziare all'apertura dei lavori scientifici.

SPORT

Il Giro della Svizzera

Gli italiani con i primi al passaggio a Friburgo

Friburgo, lunedì sera.

Mattinata grassa, quella passata dai corridori del settimo Giro della Svizzera, essendo stato loro concesso di riposare a lungo, a Morat, dove la partenza è avvenuta assai tardi, alle 13,15. Dei 69 corridori superstiti al termine della seconda tappa, 67 hanno preso il «via» per questa terza tappa che porterà il Giro a Sierre, nell'Alta Valle del Rodano, dopo un percorso di 191 chilometri.

La tappa non è considerata particolarmente difficile; nessuna difficoltà di montagna, infatti, vera e propria, si ha da annoverare in questa fatica; soltanto qualche collina, nel tratto fra Romont e Losanna. I corridori svizzeri sembrano figurare tra i favoriti.

Nel tratto iniziale da Morat a Friburgo essi figuravano in testa colla maglia gialla Edgardo Buchwalder. Il passaggio a Friburgo avveniva alle ore 14. Gli italiani erano con i primi.

Mostra delle Arti e Mestieri d'Italia

Il Direttore del Consorzio delle Case di Commercio italiane all'estero pronuncia il discorso inaugurale della Mostra delle Arti e Mestieri d'Italia aperta alla Casa del Lavoro di Berlino

ALBO DI GLORIA

I Caduti nell'A. O. I. nel mese di luglio

Roma, lunedì sera.

Il Bollettino n. 47 degli ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie nere caduti nell'Africa Orientale Italiana reca:

Caduti in operazioni di polizia dal 1° al 31 luglio 39-XVII: 2 Ufficiali e 4 Camicie nere. Pure durante lo svolgimento delle ricognizioni e operazioni di polizia predette è morto in seguito a ferite un capitano di Fanteria. Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie 3 ufficiali, 5 sottufficiali, 9 militari di truppa e 5 Camicie nere.

Dal 1° al 31 luglio 39-XVII i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 6; i morti in seguito a ferite uno e 22 i morti per cause di servizio o malattie. Totale n. 29.

Dal 3 ottobre 1935-XIII al 31 luglio 1939-XVII i Caduti in combattimento sono 1648; i morti in seguito a ferite 208; i dispersi 20; totale 1880.

Dal 1.o gennaio 1935-XIII al 31 luglio 1939-XVII i morti per cause di servizio e malattie sono 3035. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935-XIII al 31 luglio 1939-XVII: N. 4915.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei Cimiteri dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dai Ministeri della Guerra e dell'Aeronautica e dal Comando Generale della Milizia alle famiglie dei Caduti, accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

Importanti innovazioni nel Concorso nazionale del grano

Roma, lunedì sera.

Il 17° Concorso nazionale per la vittoria del grano, indetto dal Duce, e il Concorso per il progresso delle coltivazioni foraggere e allevamento bestiame e per l'incremento della produzione del granoturco, delle fave e delle patate, bandito dal Ministero di Agricoltura e Foreste, oltre alla abolizione delle gare provinciali, contengono in materia di assegnazione di premi importanti innovazioni, che sono destinate a costituire un ulteriore incitamento per gli agricoltori.

Si è stabilito, infatti, che i partecipanti al concorso, i quali, unicamente agli effetti dell'iscrizione e compilazione della graduatoria formata dalle commissioni provinciali, vengono distinti in grandi coltivatori, medi e piccoli coltivatori o grandi aziende agrarie, medie e piccole aziende agrarie, possano ottenere i premi di diverso grado indipendentemente dalla maggiore o minore estensione della superficie investita nella predetta coltura.

In altre parole, anche il piccolo coltivatore di grano e la piccola azienda agricola potranno ricevere, ricorrendo tutti gli altri requisiti prescritti dal bando di concorso, uno dei premi di primo grado.

UNA MISTERIOSA DISGRAZIA

Bimbo rinvenuto carbonizzato fra i resti di un incendio

Cuneo, lunedì sera.

Un violento incendio, provocato da autocombustione, in frazione San Bernardo di Benevagienna, ha distrutto oltre 150 q.li di fieno dell'agricoltore Pietro Peruoca, fu Antonio. Nel braciere è stato rinvenuto il cadavere di un bimbo di tre anni, rimasto, non si sa come, vittima del fuoco e delle cui membra le fiamme hanno fatto orribile scempio.

Un bagnante e un pescatore annegati nel Polesine

Rovigo, lunedì sera.

Sceso nelle acque del Po, in località Mattaiolo di Occhiobello, allo scopo di prendere un bagno, il quindicenne Attilio Bonfà di Antonio, del luogo, veniva travolto dalla corrente e, malgrado i tentativi di alcune persone per portargli soccorso, annegava.

Un'altra sciagura del genere è stata registrata a Loreo, ove il sessantacinquenne Luigi Capuzzo fu Giuseppe, abitante in località Cavanella, mentre stava pescando nell'Adigetto, colto da improvviso malore, cadeva nelle acque annegando. Il suo cadavere veniva ripescato qualche ora più tardi dai familiari del poveretto.

Il Ministro Alfieri a Venezia

L'attesa per l'arrivo di Goebbels

Venezia, lunedì sera.

Proveniente da Roma, stamane alle 8 è giunto S. E. il Ministro della Cultura Popolare Dino Alfieri. Il Ministro, che viaggiava in forma privatissima in un salone ed era accompagnato da S. E. Vezio Orazi, Direttore Generale per la cinematografia, dal gr. uff. Casini, Direttore Generale per la stampa italiana, dal comm. avv. De Pirro, Direttore Generale per il teatro, dal comm. Scicluni, funzionario di gabinetto e dal suo ufficiale di ordinanza, comandante Trevisini, è stato ricevuto alla stazione dall'Ammiraglio Tur, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, dal dott. Paulovich per S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Vice-Podestà, comandante Rocca, dal Questore, dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, contessa Marcello, e da altre personalità.

Dopo lo scambio dei saluti e le presentazioni, S. E. Alfieri si è recato con un motoscafo al palazzo del Governo ove ha presieduto una riunione per concretare definitivamente il programma dei festeggiamenti che avranno luogo in questi giorni in onore di S. E. il Ministro della Propaganda del Reich, dottor Goebbels, il quale giungerà domattina alle 10,25 da Monaco di Baviera e sarà ricevuto alla stazione in forma ufficiale da tutte le autorità cittadine, da moltissime personalità convenute da ogni parte d'Italia e dalle organizzazioni del Regime.

Dopo la riunione, S. E. Alfieri si è recato all'Excelsior, ove ha preso alloggio.

Il continuo aumento della popolazione di Addis Abeba

Addis Abeba, lunedì sera.

Il movimento della popolazione di Addis Abeba nel mese dello scorso luglio, conferma un costante incremento demografico.

Ecco i dati relativi al luglio 1939: nati 49, morti 14, immigrati 929, emigrati 85, matrimoni 5. L'incremento, pertanto, è di 879 unità in un solo mese.

Refurtiva scoperta

TORTONA. — Sotto un ponte del torrente Ossona, all'imbocco della strada statale per Genova, il cantoniere comunale Lazini ha rinvenuto una bisaccia del peso di una decina di chili contenente dei bossoli in stato di completo deterioramento. Prontamente avvertiti furono sul posto i carabinieri per le indagini del caso. A quanto pare, i bossoli fanno parte della merce sottratta un mese addietro da uno stabilimento locale.

Una villa svaligiata

BERGAMO. — Un rilevante furto è avvenuto in via Dezzo, nella nostra città, nella villa del prof. Gualteni, che con la famiglia si trova in villeggiatura. Rotte le serrature di una finestra, gli ignoti ladri penetravano nell'appartamento rovistando ovunque ed appropriandosi di diversi oggetti ed indumenti di rilevante valore. Dalle prime constatazioni fatte da un parente del prof. Gualteni, i danni risultano oltre le 50 mila lire, ventimila delle quali consistenti nel furto di due pellicce per signora.

Scontro stradale

COMO. — Un'automobile è andata a cozzare, nei pressi di Camerlata, contro un carretto trainato da un cavallo. Il carrettiere Abbondio Biondi, di 67 anni, sbalzato dal veicolo, ha riportato gravi ferite alla testa e a un braccio.

Annegato

DOMODOSSOLA. — Giunge notizia dal Vallese che mentre il ventenne Paolo Eggler prendeva un bagno sotto un ponte ferroviario improvvisamente scompariva nelle acque. Subito accorsero dei compagni per cercare di porgere aiuto all'infortunato, ma ogni tentativo fu vano poichè il giovane era deceduto per congestione.

Una serie di incendi

ROVIGO. — Ieri notte sono scoppiati in Polesine vari incendi. Il fuoco ha distrutto oltre 200 quintali di paglia a Bosaro Polesine, in danno della signora Maria Gasparetto; un fenile, 35 quintali di fieno e 60 di paglia a Melara in danno dell'agricoltore Davide Fiorini; un terzo incendio ha distrutto 30 quintali di fieno di proprietà dell'agricoltore Vittorio Rossi, da Castelmassa; mentre a Papozze il fuoco distruggeva un grande cumulo di foraggio di proprietà di Guglielmo Rosa.

Grave infortunio

GORIZIA. — E' stato trasportato all'ospedale il quarantenne Francesco Jelercic da Remanzacco il quale, trovandosi a lavorare in un podere, per un accidentale scivolone era andato a finire sotto le ruote di un carro agricolo, riportando la frattura del bacino.

AUDACIA DI LADRI

Un negozio di calze completamente vuotato a Milano

Sono rimasti i soli mobili

Milano, lunedì sera.

Una non comune impresa ladresca è stata compiuta in corso Cristoforo Colombo 4, nel negozio di calze della signora Estella Scampi. I ladri, penetrativi con chiavi false, lo hanno completamente vuotato, asportando letteralmente tutte le merci, anche quelle che erano nella vetrina, nel retrobottega, ecc., lasciando così solo gli scaffali, completamente vuoti, il bancone e le sedie. Si ha ragione di ritenere che i ladri per trasportare tutta la refurtiva hanno dovuto far uso di un autoveicolo.

Le indagini sono svolte dalla P. S., che questa mattina ha già proceduto al fermo di parecchi individui.

Anche la signora Carolina Traspioli Graimegna ha denunciato al Commissariato del proprio rione che i ladri sono penetrati mediante scasso nella propria abitazione di via Gaspare Gozzi 4, rubandovi oggetti preziosi per oltre cinquemila lire.

Cassiere di una Banca aggredito da uno sconosciuto

Benchè stordito da una bastonata riesce a tener testa al delinquente e a metterlo in fuga

Gorizia, lunedì sera.

Mentre stava per rincasare dalla Banca Agricola delle Venezie, della quale è direttore, il sessantenne Mattia Comac veniva aggredito da uno sconosciuto, il quale gli assestava con un bastone un colpo sulla testa.

Il malvivente tentava poi d'impadronirsi della chiave della cassaforte che il Comac teneva ancora in mano, ma, benchè stordito dal colpo, questi reagiva e nella colluttazione con l'aggressore mandava in frantumi i vetri di una porta. Al rumore accorreva un'impiegata, la signorina Ernesta Suttar, la quale gridava al soccorso, facendo accorrere altri due impiegati e un custode, che riuscivano a mettere in fuga il malvivente. I funzionari della R. Questura stanno indagando.

Bimbo morsicato da una vipera mentre si trastulla in un bosco

Gorizia, lunedì sera.

Il messo comunale di Idria, Angelo Sarai, ha accompagnato ieri all'ospedale comunale di quella località il decenne Giovanni Falc, colà dimorante, che presentava sintomi di avvelenamento.

Trastullandosi con alcuni coetanei in un bosco della periferia, il Falc era stato morsicato da una vipera, sbucata da un cespuglio e che lo avvinghiò per il piede sinistro. Il sanitario di servizio ha praticato al fanciullo alcune iniezioni di reazione, facendolo quindi internare nel reparto di osservazione con prognosi riservata.

Un'autocorriera sbanda e si rovescia in un fossato

Sette persone ferite

Treviso, lunedì sera.

L'autocorriera che fa servizio di linea fra Conegliano e Oderzo, dopo una breve fermata in località Campagnola di Mareno per far salire tre passeggeri, non si sa per quali cause ha sbandato paurosamente andando a finire nel fossato laterale. A bordo si trovavano una quindicina di persone oltre al personale di servizio.

Lo spavento e la confusione prodottisi furono enormi anche perchè numerosi viaggiatori erano rimasti feriti. Il conducente Francesco Coroche di 41 anni scendeva subito prestando soccorso agli infortunati che venivano tratti dalla macchina rovesciata e collocati sul ciglio della strada, dove numerose macchine di passaggio si incaricavano di trasportarli all'ospedale. I feriti sono sette e precisamente: l'autista Francesco Coroche, Follia Antonietta, Merghi Anna, Merghi Ester, Candurso Irma, Baroni Maria e Piva Margherita, che hanno riportato lesioni varie guaribili dagli otto ai quindici giorni.

CRONACA

Una gamba rotta per uno spintone

La trentunenne Lucia De Antoni di Domenico, via Dessana 8, è stata ricoverata all'Astanteria Martini con la gamba sinistra fratturata, e giudicata guaribile in 60 giorni. Ha dichiarato di aver riportato tale lesione in seguito allo spintone ricevuto in una bettola di via Porta Palatina, da un uomo sconosciuto che faceva parte di un gruppetto di tre amici intenti a bere.

Perchè il prodotto estero?

Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la Macedonia extra. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso fra gli scambi di tabacco.

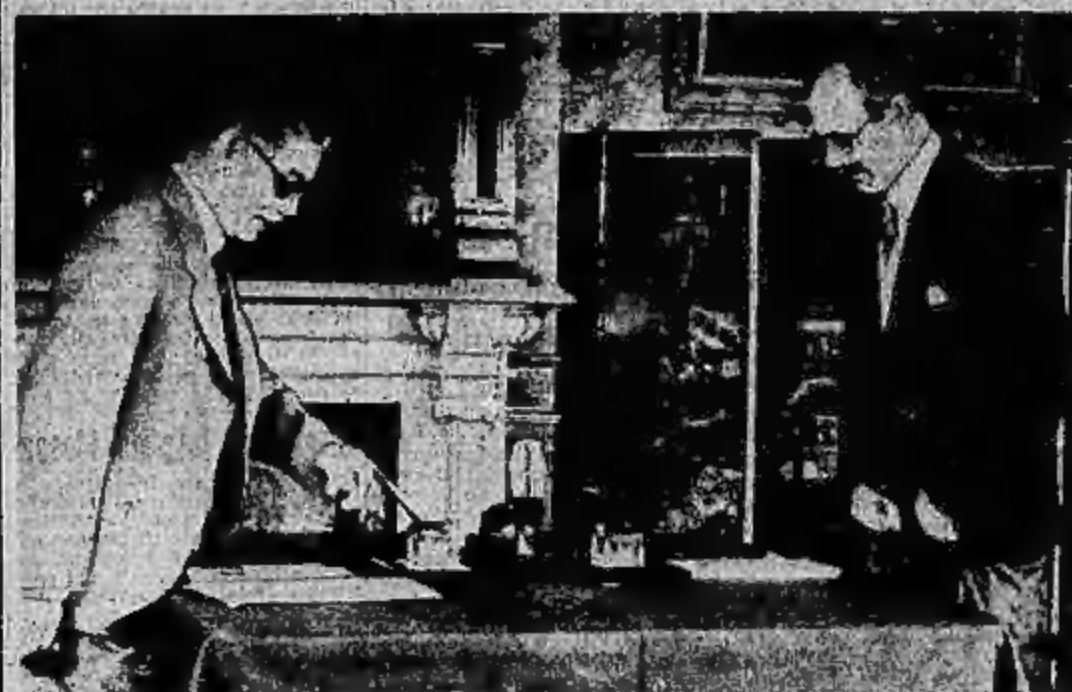
Le ultime fasi delle Grandi Manovre

dinanzi al Sovrano ed alle alte Gerarchie dello Stato

STAMPA SERA

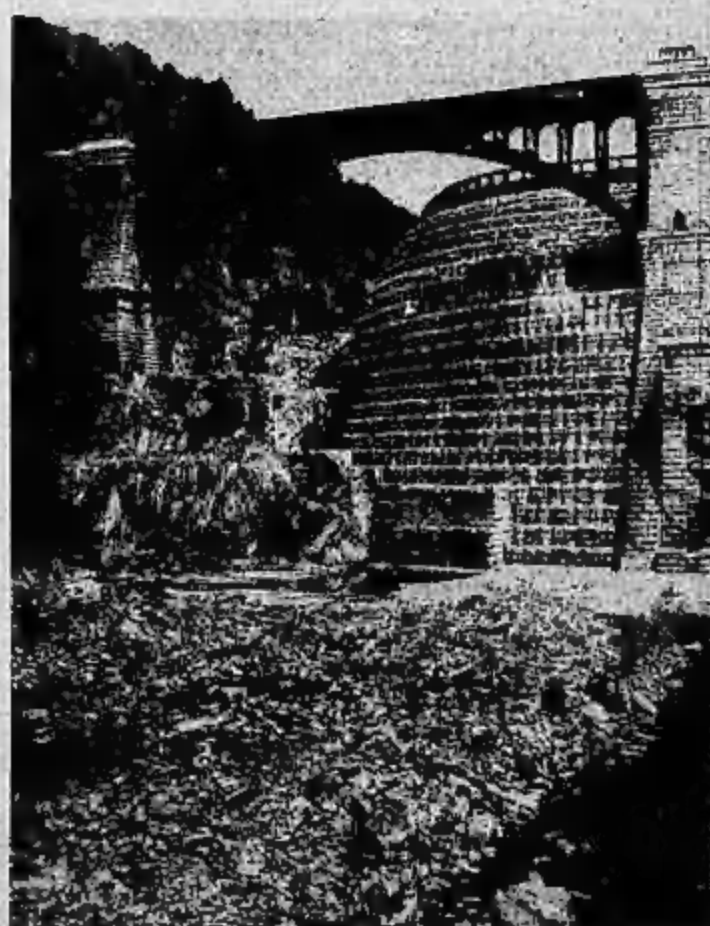
Con una nuova magnifica dimostrazione della perfetta efficienza delle Forze Armate dell'Italia Fascista si sono stamane concluse, alla presenza del Re Imperatore, del Principe di Piemonte e delle alte Gerarchie, le Grandi Manovre. Vedete qui il Sovrano (*sopra*) mentre segue le azioni dall'osservatorio di Avigliana ■ (*a destra*) mentre, in affettuoso atteggiamento con il Principe, lascia l'osservatorio a manovre finite.

Carica della polizia a Cleveland

Allegra bastonatura elargita dai poliziotti del democratico Roosevelt agli scioperanti di una officina meccanica di Cleveland.

Arita e Craigie al tavolo di discussione

Il Ministro nipponico e l'ambasciatore inglese all'ultimo colloquio per Tien Tsin. Per ora Craigie si tira su i calzoni, ma poi... sarà tutto diverso.

Alla frontiera mongolo-mancese

Su di una casa di Nomonhau distrutta dalle bombe soldati nipponici montano la guardia.

La diga di Croton disseccata...

... a causa della terribile siccità che sta martoriando le regioni centrali degli Stati Uniti.

Esplosione "irlandese" nel cuore di Londra

Scena di drammatica coreografia in Victoria Street: i pompieri all'opera per isolare l'incendio dell'esplosione provocata dai terroristi irlandesi, in cui cinquanta persone sono rimaste ferite.

Schmeling - Neusel è firmato

Schmeling pone la sua firma sotto quella di Neusel per l'incontro di rivincita a Dortmund.